



COMUNE DI PALERMO

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Via Roma, n. 209 – 90133 PALERMO
Tel. 0917403607/3608
e-mail collegiodeirevisori@comune.palermo.it
pec collegiodeirevisori@cert.comune.palermo.it

Prot. n. 432

Palermo, 25/11/2022

Al Sig. Sindaco c/o Capo di Gabinetto

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Ragioniere Generale

Al Sig. Segretario Generale Ufficio Affari Istituzionali

Oggetto: Relazione del Collegio dei Revisori ex art. 239, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 267/2000 sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale, avente per oggetto: **Approvazione del Rendiconto della Gestione 2021, ex art. 227 del D. Lgs.267/2000-PROCON/531/2022 del 03/11/2022.**

Il Collegio dei Revisori, ricevuta la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale, avente per oggetto: “**Approvazione del Rendiconto della Gestione 2021, ex art. 227 del D. Lgs.267/2000**”, PROCON/531/2022 del 03/11/2022, ha ultimato in data odierna, le operazioni di verifica e di controllo, redigendo la relazione in oggetto.

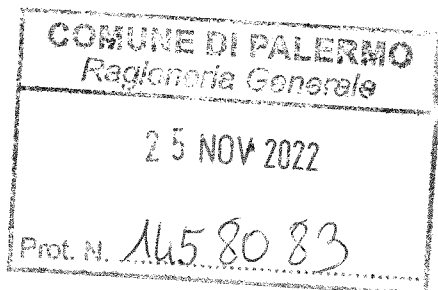
Per quanto precede, si trasmette copia della predetta relazione, restando a disposizione per qualsivoglia chiarimento dovesse rendersi utile.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Presidente

Dott. Salvatore Sardo

Firmato digitalmente da
SALVATORE SARDO
CN = SARDO SALVATORE
Data e ora della firma:
25/11/2022 13:25:51





COMUNE DI PALERMO

Città Metropolitana di Palermo

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

Anno 2021

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. SALVATORE SARDO

DOTT. CARMELO SCALISI

RAG. VINCENZO TRAINA

Sommario

INTRODUZIONE	4
CONTO DEL BILANCIO	5
Premesse e verifiche	5
Gestione Finanziaria	7
Fondo di cassa	7
Il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e quello complessivo	10
Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2021	13
Risultato di amministrazione	16
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	18
Fondo crediti di dubbia esigibilità	20
Fondo anticipazione liquidità	20
Fondi spese e rischi futuri	21
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	24
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	27
ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE	28
Risorse connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19	32
SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	34
VERIFICA RISPETTO AI VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE	34
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI	35
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC)	48
STATO PATRIMONIALE	49
CONTO ECONOMICO	54
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	56
IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	57
CONCLUSIONI	62

Comune di Palermo

Organo di revisione

Verbale n. 74 del 25/11/2022

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2021

L'Organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2021, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2021 operando ai sensi e nel rispetto:

- del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2021 del Comune di Palermo che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Palermo, lì 25/11/2022

L'Organo di revisione
Dott. Salvatore Sardo
Dott. Carmelo Scalisi
Rag. Vincenzo Traina

INTRODUZIONE

I sottoscritti Salvatore Sardo, Carmelo Scalisi e Vincenzo Traina revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 188 del 28/10/2020;

- ◆ ricevuta in data 04 novembre 2022 la proposta di delibera consiliare PROCON 531 del 03 novembre 2022 e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2021, approvati con delibera della giunta comunale n. 228 del 24 ottobre 2022, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) Conto del bilancio;
- b) Conto economico;
- c) Stato patrimoniale;

e corredati dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo; visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2021 con le relative delibere di variazione per gli enti che hanno già approvato il bilancio di previsione;

- ◆ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il d.lgs. 118/2011;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;
- ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 58 del 07/03/2019;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi anche di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

In particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2), è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente alle variazioni di bilancio.

Si segnala in particolare che sono state effettuate Variazioni di Bilancio, in applicazione dell'art. 5 della L.R. 13 del 15/06/2021 all'oggetto "*norme in materia di variazioni di bilancio dei comuni in gestione provvisoria o in esercizio provvisorio*" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 del 18/06/2021 ha disposto che "*Per il triennio il 2021 - 2023, per conseguire l'obiettivo del pieno utilizzo delle risorse di derivazione statale o europea destinate alla realizzazione di interventi la cui attuazione è affidata agli enti locali, i comuni, in sede di esercizio provvisorio o di gestione provvisoria, limitatamente alle suddette risorse, sono autorizzati ad effettuare variazioni di bilancio con delibera della Giunta, da ratificarsi a pena di decadenza da parte del Consiglio ai sensi dell'articolo 175 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni*". Con la circolare 26 agosto 2021 dell'Assessorato Regionale delle Autonomie locali e della funzione pubblica ha chiarito che la disciplina transitoria dettata dalla norma di cui all'art. 5 L.R. 13/2021 si ritiene applicabile anche agli Enti locali che abbiamo dichiarato il dissesto finanziario o che hanno in corso la procedura di Riequilibrio Pluriennale.

- ◆ le funzioni richiamate ed i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nella documentazione a supporto dell'attività di vigilanza svolta;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2021.

CONTO DEL BILANCIO

Premesse e verifiche

Il Comune di Palermo registra una popolazione al 01.01.2021, ai sensi dell'art.156, comma 2, del Tuel, di n. 637.885 abitanti.

L'Organo di revisione, nel corso del 2021, non ha rilevato gravi irregolarità contabili.

E' necessario, tuttavia segnalare generali e gravi criticità gestionali, che verranno riprese nel corso della relazione, e che attengono in genere alla mancata riscossione, all'anticipazione di tesoreria, ai debiti fuori bilancio, ai rapporti con le partecipate, e di quanto altro si dirà in seguito, e che consolidata giurisprudenza della Corte dei Conti, ha considerato gravi irregolarità da superare.

L'Organo di revisione precisa che:

- l'Ente non partecipa all'Unione dei Comuni;
- l'Ente non partecipa al Consorzio di Comuni;
- l'Ente non è istituito a seguito di processo di unione;
- l'Ente non è istituito a seguito di processo di fusione per incorporazione;
- l'Ente non è ricompreso nell'elenco di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del d.l. n. 189/2016;

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente ha dato attuazione all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione di tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo, nonché dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013;

- l'Ente risulta essere correttamente adempiente rispetto agli adempimenti richiesti dalla BDAP;

- l'Ente ha provveduto al caricamento dei dati del rendiconto 2021 in BDAP attraverso la modalità *"approvato dalla Giunta"*.

- nel corso dell'esercizio 2021, non è stato utilizzato avanzo di amministrazione libero, poiché non disponibile;

- nel corso dell'esercizio 2021 l'ente non si è avvalso della possibilità prevista dall'art. 109, comma 2, del DL 18/2020 in ordine all'applicazione della quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza COVID19, poiché non disponibile;

- nel corso del 2021, l'Ente non ha applicato avanzo vincolato presunto e l'Organo di revisione ha accertato che sono state rispettate le condizioni di cui all'art.187, comma 3, 3-quater, 3-quinquies, 3-sexies del TUEL e al punto 8.11 (del principio contabile applicato allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011);

- nel rendiconto 2021 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle entrate del titolo IV considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) sono state destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento;

- per l'attivazione degli investimenti siano state utilizzate tutte le fonti di finanziamento di cui all'art. 199 Tuel;

- l'Ente ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui all'art.1 comma 11 del d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento;

- dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che l'ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario.;

- che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233;

- l'Ente ha nominato il responsabile del procedimento ai sensi dell'art.139 del d.lgs. 174/2016 ai fini della trasmissione, tramite il servizio SIRECO, dei conti degli agenti contabili;

- che il responsabile del servizio finanziario ha adottato quanto previsto dal regolamento di contabilità

per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari;

- nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento l'Ente ha rispettato l'obbligo – previsto dal comma 3, dell'art. 180 e dal comma 2, dell'art. 185 del Tuel – della codifica della transazione elementare;

- nel corso dell'esercizio l'ente ha provveduto al recupero delle seguenti quote di disavanzo:

Disavanzo da riaccertamento straordinario,	13.203.765,16
Disavanzo art. 39/quater	<u>20.523.836,93</u>
Totale	33.727.602,09

Il contributo straordinario di cui art. 16 del DL 146/2021 è stato interamente destinato alla riduzione del disavanzo per 69.851.966,49;

- nel corso dell'esercizio 2021, il Ragioniere Generale, con la periodicità stabilita dal regolamento di contabilità art. 35, ha trasmesso le relazioni sugli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 147 TUEL, dalle quali è emersa la impossibilità di approvazione del Bilancio 2021/2023 nel rispetto delle prescritte previsioni di equilibrio;

- l'ente non è in dissesto;

che Con Delibera del Consiglio Comunale n. 343 del 16/09/2021 avente ad oggetto: "Proposta di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art.243 bis, comma 1, del D. Lgs. n.267/2000", si è deliberata il ricorso alla particolare procedura di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dall'art. 243 bis., comma 1, del TUEL;

- il risultato di amministrazione al 31/12/2021 è migliorato significativamente rispetto al disavanzo al 31/12/2020, grazie, come detto, all'utilizzo del contributo straordinario ex art. 16 DL 146/2021;

- l'Ente, non essendo strutturalmente deficitario, non aveva l'obbligo di assicurare per l'anno 2021, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale.

RENDICONTO 2021	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Impianti sportivi	424.869,03	4.922.322,75	-4.497.453,72	8,63%	
Mense scolastiche	646.134,71	2.999.852,23	-2.353.717,52	21,54%	
Mercato ittico	118.560,76	369.897,54	-251.336,78	32,05%	
Mercato ortofrutticolo	335.994,82	895.121,38	-559.126,56	37,54%	
Musei e spazi espositivi	126.568,45	1.425.203,63	-1.298.635,18	8,88%	
Servizi funebri e cimiteriali	2.575.908,53	5.851.616,51	-3.275.707,98	44,02%	
Altri servizi			0,00	#DIV/0!	
Totali	4.228.036,30	16.464.014,04	-12.235.977,74	25,68%	

- l'Ente non ha predisposto né allegato al rendiconto la certificazione e l'annessa relazione relativa al raggiungimento degli obiettivi di servizio per la funzione servizi sociali nel 2021;

Gestione Finanziaria

L'Organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2021 risultante dal conto del Tesoriere **corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2021 (da conto del Tesoriere)	31.290.687,66
Fondo di cassa al 31 dicembre 2021 (da scritture contabili)	31.290.687,66

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è il seguente:

	2019	2020	2021
Fondo cassa complessivo al 31.12	7.758.004,20	5.057.334,47	31.290.687,66
<i>di cui cassa vincolata</i>	7.758.004,82	5.057.334,47	30.882.371,03

L'ente ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2020.

L'Organo di revisione ha verificato che l'utilizzo della cassa vincolata non è stato rappresentato tramite le apposite scritture nelle partite di giro come da principio contabile 4/2 punto 10, evidenziando l'eventuale mancato reintegro entro il 31/12. La contabilizzazione avviene in relazione ai sospesi di cassa gestiti e comunicati dal tesoriere.

Sono stati verificati gli equilibri di cassa:

Equilibri di cassa

Riscossioni e pagamenti al 31.12.2021					
	+/-	Previsioni definitive**	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)		5.057.334,47			5.057.334,47
Entrate Titolo 1.00	+	339.154.155,79	270.857.264,52	68.296.891,27	339.154.155,79
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 2.00	+	299.003.435,22	273.477.472,99	25.525.962,23	299.003.435,22
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 3.00	+	37.648.372,56	28.833.374,07	8.814.998,49	37.648.372,56
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa. pp. (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	675.805.963,57	573.168.111,58	102.637.851,99	675.805.963,57
di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma *)		0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	600.167.562,55	498.922.492,62	101.245.069,93	600.167.562,55
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm. to dei mutui e prestiti obbligazionari	+	17.547.501,20	17.547.501,20	0,00	17.547.501,20
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
di cui rimborso anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e rifinanziamenti)		1.552.866,27	1.552.866,27	0,00	1.552.866,27
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	617.715.063,75	516.469.993,82	101.245.069,93	617.715.063,75
Differenza D (D=B-C)	=	58.090.899,82	56.698.117,76	1.392.782,06	58.090.899,82
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E-F+G)	=	58.090.899,82	56.698.117,76	1.392.782,06	58.090.899,82
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	32.109.730,38	22.843.314,67	9.266.415,71	32.109.730,38
Entrate Titolo 5.00 - Entrate da rid. attività finanziarie	+	1.135.117,86	2.080,00	1.133.037,86	1.135.117,86
Entrate Titolo 6.00 - Accensione prestiti	+	19.508.183,17	0,00	19.508.183,17	19.508.183,17
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 +F (I)	=	52.753.031,41	22.845.394,67	29.907.636,74	52.753.031,41
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 Riscoss. di crediti a breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 Riscoss. di crediti a m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 per riduzione attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02, 5.03, 5.04)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L)	=	52.753.031,41	22.845.394,67	29.907.636,74	52.753.031,41
Spese Titolo 2.00	+	35.722.148,03	30.073.545,38	5.648.602,65	35.722.148,03
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Titolo 2,00, 3.01 (N)	=	35.722.148,03	30.073.545,38	5.648.602,65	35.722.148,03
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	=	35.722.148,03	30.073.545,38	5.648.602,65	35.722.148,03
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	17.030.883,38	-7.228.150,71	24.259.034,09	17.030.883,38
Spese Titolo 3.02 per concess. crediti di breve termine	+		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per concess. crediti di m/l termine	+		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.04 Altre spese increm. di attività finanz.	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=somma titoli 3.02, 3.03, 3.04)	=		0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	+	475.366.855,64	475.366.855,64	0,00	475.366.855,64
Spese titolo 5 (T) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	-	524.028.424,49	475.366.855,64	48.661.568,85	524.028.424,49
Entrate titolo 9 (U) - Entrate c/terzi e partite di giro	+	339.047.283,18	336.456.342,73	2.590.940,45	339.047.283,18
Spese titolo 7 (V) - Uscite c/terzi e partite di giro	-	339.274.144,34	326.235.083,69	13.039.060,65	339.274.144,34
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+)	=	31.290.687,66	59.691.226,09	-33.457.872,90	31.290.687,66

* Trattasi di quota di rimborso annua

** Il totale comprende Competenza + Residui

Nel conto del tesoriere al 31/12/2021 non risultano pagamenti per azioni esecutive effettuati dal tesoriere.

Per quanto riguarda invece, agli accantonamenti effettuati dal Tesoriere, si provvede alla sistemazione di tali sospesi come indicato nel principio contabile 4/2, attraverso il riconoscimento e finanziamento del debito fuori bilancio da sottoporre al Consiglio.

L'ente, al 31 dicembre 2021, ha provveduto alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria, ed il saldo cassa ammonta ad euro 31.290.687,76.

Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio	2019	2020	2021
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222	260.350.482,71	354.420.605,90	369.988.702,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese	143.316.323,97	138.711.967,54	187.655.865,94
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	365,00	365,00	361,00
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata	106.231.229,73	174.085.104,10	170.337.271,16
Importo anticipazione non restituita al 31/12 ^(*)	81.553.258,95	48.661.568,85	0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	1.261.089,09	2.437.763,00	2.237.763,20

*Verificare la corrispondenza tra l'anticipo di tesoreria non restituito e il residuo passivo relativo a titolo V spesa

- Il limite massimo di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria autorizzata ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2021 è stato di euro 369.988.702, l'anticipazione massima utilizzata è stata pari ad euro 170.337.271,16 e quella media è pari ad euro 70.576.780,68, durante il corso dell'esercizio finanziario 2021 si è fatto prolungato ricorso all'anticipazione di tesoreria.
L'anticipazione di cassa al 31 dicembre 2021, risulta restituita ed il relativo saldo di cassa è pari ad euro 31.290.687,76. Si segnala che tale risultato si è potuto raggiungere grazie ai trasferimenti straordinari dello stato di cui alla Legge 234/2021 articolo 1 comma 565 e a quello della Legge 215/2021, pari ad euro incassati a cavallo della chiusura dell'esercizio finanziario 2021.
- L'Ente ha reiteratamente fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria dall'inizio dell'esercizio 2017, senza riuscire ad estinguerne l'anticipazione negli anni successivi, secondo il seguente andamento:
 - 31/12/2018 € 15.250.601,80;
 - 31/12/2019 € 81.553.258,95;
 - 31/12/2020 € 48.661.568,85.
 - 31/12/2021 € 31.290.687,76 (cassa positiva)
- Il ricorso continuo e prolungato all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, rappresenta un indice sintomatico di incapacità dell'Ente a fare fronte ai pagamenti con le entrate ordinarie ed è, senza dubbio, un elemento negativo della gestione finanziaria. L'anticipazione di tesoreria, infatti, è una forma di finanziamento a breve termine, alla quale si deve ricorrere eccezionalmente, per far fronte a momentanei problemi di liquidità, al verificarsi di situazioni straordinarie e imprevedibili e non deve rappresentare uno strumento di gestione ordinaria della carenza di liquidità. Le sezioni di controllo della magistratura contabile hanno spesso evidenziato come l'utilizzazione delle anticipazioni di tesoreria non restituite alla fine dell'anno potrebbero configurarsi come finanziamento vietato alla luce dell'articolo 119 della Costituzione e come tale non potrebbero finanziarie spese correnti. Va infine ricordato che l'attuale misura pari ai 5/12 rapportato ai titoli I, II e III (nel nostro caso dell'esercizio 2019) sia una misura provvisoria e soggetta a scadenza rispetto alla misura ordinaria dei 3/12.
- Alla luce delle vicende degli ultimi anni, le previsioni già fatte dagli Organi di Revisione che si sono succeduti, relative ad una possibile crisi finanziaria nel medio tempore, si sono verificate, tant'è che al momento l'Ente si trova ad aver attivato la procedura di riequilibrio pluriennale (ex art. 243/bis) e che, ad ogni modo, si rende necessario ed indifferibile operare con strumenti risoluti ed efficaci per accelerare le fasi della riscossione delle entrate e, di ricreare risorse capaci di alimentare le spese al fine di poter rendere quei servizi necessari, cui l'Ente è preposto.

Tempestività pagamenti e misure previste dall'art. 1, commi 858 – 872, legge 145/2018

L'ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel.

- l'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, ha allegato al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti

dal d.lgs. n. 231/2002, che per l'esercizio 2021 è stato pari ad euro 79.660.756,15 e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, che è stato di 14,23 giorni (di ritardo).

N.B. Ai sensi dell'articolo 1 comma 861 come modificato dall'art.9 del Decreto-legge del 06/11/2021 n. 152 l'indicatore è elaborato mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con - modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare.

- l'Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 867, Legge 145/2018, entro il 31 gennaio ha comunicato, mediante la piattaforma elettronica, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente (31.12.2020).

Il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e quello complessivo

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 364.257.659,32.

L'equilibrio di bilancio presenta un saldo pari ad Euro 287.497.487,55, mentre l'equilibrio complessivo presenta un saldo pari ad Euro 248.399.420,94 come di seguito rappresentato:

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	364.257.659,32
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+)	20.196.835,09
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	56.563.336,68
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	287.497.487,55

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d)Equilibrio di bilancio (+)/(-)	287.497.487,55
e)Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	39.098.066,61
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	248.399.420,94

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

Entrate	Previsione definitiva (competenza)	Accertamenti in c/competenza	Incassi in c/competenza	%
		(A)	(B)	Incassi/accert.ti in c/competenza
				(B/A*100)
Titolo I	518.065.055,16	528.199.467,58	270.857.264,52	51,2794
Titolo II	305.220.828,06	376.538.680,80	273.477.472,99	72,6293
Titolo III	87.485.295,43	87.255.476,77	28.833.374,07	33,0448
Titolo IV	83.300.438,35	30.515.493,84	22.843.314,67	74,8581
Titolo V	21.649.927,00	2.080,00	2.080,00	100,0000

Si rileva che l'attività del Concessionario della Riscossione è stata alquanto carente, non raggiungendo, nella sua attività di riscossione i risultati attesi, e per cui risulta anche effettuata una denuncia alla Corte dei Conti.

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio del disavanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2021 la seguente situazione:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	28.112.114,46
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	33.727.602,11
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	991.993.625,15
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	605.891.106,15
<i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		333.500,31
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	41.690.984,97
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	17.547.501,20
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		321.248.545,18
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	29.419.765,33
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	6.690.445,33
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	124.128,28
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		357.234.627,56
-Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	20.196.641,52
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	47.359.770,76
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		289.678.215,28
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	40.047.743,80
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		249.630.471,48
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	3.556.752,42
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	153.798.620,64
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	30.517.573,84
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	6.690.445,33
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	124.128,28
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	72.322.764,45
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	101.960.833,64
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q+R-C+I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+ E1)		7.023.031,76
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziata nel bilancio dell'esercizio N	(-)	193,57
-Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	9.203.565,92
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		2.180.727,73
-Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	949.677,19
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		1.231.050,54
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
V) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-V)		364.257.659,32
Risorse accantonate stanziata nel bilancio dell'esercizio N		20.196.835,09
Risorse vincolate nel bilancio		56.563.336,68
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		287.497.487,55
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		39.098.066,61
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		248.399.420,94
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		357.234.627,56
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	29.086.265,02
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	69.851.966,31
-Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁾	(-)	20.196.641,52
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽²⁾	(-)	40.047.743,80
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	47.359.770,76
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		150.692.240,15

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2021	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno +/-)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità						
	Quota Fondo anticipazione di liquidità (pag. 1) Allegato A2 Elenco analitico Risorse acc.te	43.143.138,28	-1.552.866,27			41.590.272,01
Totale Fondo anticipazioni liquidità		43.143.138,28	-1.552.866,27	0,00	0,00	41.590.272,01
Fondo perdite società partecipate						
	Accantonamento perdite (pag. 1) Allegato A2 Elenco analitico Risorse acc.te	36.261.368,80			-29.431.604,80	6.829.764,00
Totale Fondo perdite società partecipate		36.261.368,80	0,00	0,00	-29.431.604,80	6.829.764,00
Fondo contenzioso						
	Acc.to Spese legali (pag. 1) Allegato A2 Elenco analitico Risorse acc.te	62.831.214,40	-338.500,31		44.322.340,29	106.815.054,38
	Acc.to Spese legali Polizia Municipale (pag. 1) Allegato A2 Elenco analitico Risorse acc.te				195.820,74	195.820,74
Totale Fondo contenzioso		62.831.214,40	-338.500,31	0,00	44.518.161,03	107.010.875,12
Fondo crediti di dubbia esigibilità ⁽³⁾						
	Quota annuale per accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità Come da dettaglio da pag. 1 e 2 dell'Allegato A2 Elenco analitico Risorse acc.te	827.278.563,89		19.169.477,37	-16.316.091,36	830.131.949,90
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		827.278.563,89	0,00	19.169.477,37	-16.316.091,36	830.131.949,90
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)						
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti ⁽⁴⁾						
	Altri accantonamenti (PAG. 2)	90.489.881,98	-17.976.466,94	1.027.357,72	40.327.601,74	113.868.374,50
Totale Altri accantonamenti		90.489.881,98	-17.976.466,94	1.027.357,72	40.327.601,74	113.868.374,50
Totale		1.060.004.167,35	-19.867.833,52	20.196.835,09	39.098.066,61	1.099.431.235,53

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Cap. di entrata	Descr.	Capitolo di spesa correlato	Descr.	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/ N ¹	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio N	Entrate vincolate accertate nell'esercizio N	Impegni exerc. N finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/N	Cancellazione di residui vincolati ² o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui)	Cancellazione nell'esercizio N di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N-1 non reimpegnati nell'esercizio N	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/N	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/N
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)-(c)+(d)-(e)+(g)	(i)=(a)-(c)-(d)+(e)+(f)+(g)
Vincoli derivanti dalla legge												
	Elenco analitico delle risorse vincolate Allegato A2 pag. 1-8			29.894.855,44		45.527.981,60	14.138.250,54	472.905,75	10.497.342,35	13.085,83	30.929.911,14	50.327.424,23
Totale vincoli derivanti dalla legge (I/1)				29.894.855,44		45.527.981,60	14.138.250,54	472.905,75	10.497.342,35		30.929.911,14	50.327.424,23
Vincoli derivanti da Trasferimenti												
	Elenco analitico delle risorse vincolate Allegato A2 pag. 8-54			137.307.076,55	13.508.753,57	152.928.744,79	115.649.491,54	28.474.221,88	957.189,62	3.319.640,60	25.633.425,54	148.474.558,90
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (I/2)				137.307.076,55	13.508.753,57	152.928.744,79	115.649.491,54	28.474.221,88	957.189,62	3.319.640,60	25.633.425,54	148.474.558,90
Vincoli derivanti da finanziamenti												
	Elenco analitico delle risorse vincolate Allegato A2 pag. 54-56			39.718.219,17		0,00	0,00	0,00	-1.689.886,17		0,00	41.408.105,34
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (I/3)				39.718.219,17		0,00	0,00	0,00	-1.689.886,17		0,00	41.408.105,34
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente												
	Elenco analitico delle risorse vincolate Allegato A2 pag. 56			2.165.870,64		0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	2.165.870,64
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (I/4)				2.165.870,64		0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	2.165.870,64
Altri vincoli												
	Elenco analitico delle risorse vincolate Allegato A2 pag. 56			0,00		475.366.855,64	475.366.855,64	0,00	0,00		0,00	0,00
Totale altri vincoli (I/5)				0,00		475.366.855,64	475.366.855,64	0,00	0,00		0,00	0,00
Totale risorse vincolate (I=I/1+I/2+I/3+I/4+I/5)				209.086.021,80	13.508.753,57	673.823.582,03	605.154.597,72	28.947.127,63	9.764.645,80		56.563.336,68	242.375.959,11

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)	0	0
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=I/1-m/1)	30.929.911,14	50.327.424,23
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=I/2-m/2)	25.633.425,54	148.474.558,90
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=I/3-m/3)	0,00	41.408.105,34
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=I/4-m/4)	0,00	2.165.870,64
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=I/5-m/5)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=I-n)	56.563.336,68	242.375.959,11

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Capitolo di entrata	Descriz.	Capitolo di spesa	Descriz.	Risorse destinate agli investim. al 1/1/2021	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2021	Impegni eserc. 2021 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione ²	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2021 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti ³ o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/2021
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
	Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti Allegato A2 pag.1-4			5.388.126,88	4.273.229,00	-360.919,13	23.225,07	922.195,53	9.076.854,41
Totale				5.388.126,88	4.273.229,00	-360.919,13	23.225,07	922.195,53	9.076.854,41
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)									
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)									9.076.854,41

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2021

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente all'organo consiliare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'Organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e re-imputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2020-2021-2022 di riferimento;
- g) la sussistenza dell'impegno di spesa riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 del d.lgs. 50 del 2016

La composizione del FPV finale 31/12/2021 è la seguente:

FPV	01/01/2021	31/12/2021
FPV di parte corrente	24.335.548,41	41.690.984,97
FPV di parte capitale	153.776.620,64	101.960.833,64
FPV per partite finanziarie	0,00	0,00

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente è la seguente:

			1
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12			41.690.984,97
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza			553.579,65
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile **			8.262.101,90
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2***			341.751,11
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti			2.284.769,57
- di cui FPV alimentato da trasferimenti e contributi per eventi sismici			27.181.313,47
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile			2.372.341,20
- di cui FPV da riaccertamento straordinario			95.007,11
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile			600.120,96

Il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria così come modificato dal DM 1° marzo 2019.

La reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2021, è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale è la seguente:

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato c/capitale

			1
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12			101.960.833,64
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza			3.735.219,48
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti			56.360.266,25
- di cui FPV da riaccertamento straordinario			41.865.347,91
- di cui FPV da impegno di competenza parte conto capitale riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del d.lgs. 50 del 2016			0,00

In sede di rendiconto 2021 il FPV è stato attivato per le seguenti tipologie di spese correnti:

FPV spesa corrente

Voci di spesa	Importo
Salario accessorio e premiante	10.634.443,10
Trasferimenti correnti	9.243.112,37
Incarichi a legali	0,00
Altri incarichi	480.011,45
Altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente	20.391.545,98
Altro	941.872,07
Totale FPV 2021 spesa corrente	41.690.984,97

Risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2021, presenta un **avanzo** di Euro 835.430.597,03, come risulta dai seguenti elementi:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				5.057.334,47
RISCOSSIONI	(+)	135.136.429,18	1.407.836.704,62	1.542.973.133,80
PAGAMENTI	(-)	168.594.302,08	1.348.145.478,53	1.516.739.780,61
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			31.290.687,66
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			31.290.687,66
RESIDUI ATTIVI	(+)	857.163.079,77	433.273.220,20	1.290.436.299,97
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	176.429.952,89	166.214.619,10	342.644.571,99
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			41.690.984,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			101.960.833,64
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 (A)⁽²⁾	(=)			835.430.597,03

- la composizione e la modalità di recupero del disavanzo è la seguente:

DESCRIZIONE	IMPORTO
a) MAGGIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI	314.173.073,54
b) QUOTA ANNUA DEL DISAVANZO APPLICATO AL BILANCIO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	13.203.765,16
c) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (a-b)	300.969.308,38
d) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	241.323.500,11
e) QUOTA NON RECUPERATA DA APPLICARE AL BILANCIO 2021 (c-d) (solo se valore positivo)	-59.645.808,27

ANALISI DEL DISAVANZO AL 31.12.2021	Composizione del disavanzo				
	Disavanzo dell'esercizio precedente (a)	Disavanzo dell'esercizio 2021 (b)	disavanzo ripianato nell'esercizio 2021 (c)=a-b	quota del disavanzo da ripianare nel 2021 (d)	ripiano non effettuato nell'esercizio (e)=d-c
Disavanzo al 31.12.14 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....			0,00		0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	314.173.073,54	241.323.500,11	72.849.573,43	13.203.765,54	-59.645.807,89
Disavanzo tecnico al 31.12....			0,00		0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DI 35/2013					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 (art. 39-quater) da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....	307.857.554,00	287.333.717,07	20.523.836,93	20.523.836,93	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizioda ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....			0,00		0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2021			0,00		0,00
TOTALE	622.030.627,54	528.657.217,18	93.373.410,36	33.727.602,47	-59.645.807,89

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO 2021	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO ¹	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		esercizio 2022	esercizio 2023	esercizio 2024	esercizi successivi
Disavanzo al 31.12.14 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....					
Disavanzo derivante dal riaccantonamento straordinario dei residui	241.323.500,11	13.203.765,16	13.203.765,16	13.203.765,16	201.712.204,63
Disavanzo tecnico al 31.12....					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DI 35/2013					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 (art. 39-quater) da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....	287.333.717,07	20.523.836,93	20.523.836,93	20.523.836,93	225.762.206,28
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2021					
TOTALE	528.657.217,18	33.727.602,09	33.727.602,09	33.727.602,09	427.474.410,91

1 Corrisponde alla colonna (b) della tabella precedente

L'Organo di revisione ha verificato che, in caso di disavanzo al 31 dicembre 2020 e/o di disavanzo al 31 dicembre 2021 l'Ente nella relazione sulla gestione ha fornito le indicazioni richieste dal punto 13.10.3 dell'allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011.

Nel conto del tesoriere al 31/12/2021, non risultano pagamenti per esecuzione forzata.

b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo triennio:

	2019	2020	2021
Risultato d'amministrazione (A)	650.131.773,05	652.447.688,49	835.430.597,03
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Parte accantonata (B)	1.100.231.629,32	1.060.004.167,35	1.099.431.235,53
Parte vincolata (C)	178.502.622,38	209.086.021,80	242.375.959,11
Parte destinata agli investimenti (D)	6.631.914,05	5.388.126,88	9.076.854,41
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	-635.234.392,70	-622.030.627,54	-515.453.452,02

Il risultato di amministrazione disponibile assume valore negativo, poiché la sommatoria delle parti accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, è superiore al risultato di amministrazione. Esso evidenzia la quota di disavanzo che va applicata al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

L'Organo di revisione ha verificato che alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al D. Lgs.118/2011 e s.m.i., non è stato costituito il F.P.V., sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione:

- vincolato;
- destinato ad investimenti;
- libero;

a seconda della fonte di finanziamento.

Utilizzo nell'esercizio 2021 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2020

Utilizzo delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio n-1. (vanno compilate le celle colorate)

Valori e Modalità di utilizzo del risultato di amministrazione anno n-1	Totali	Parte disponibile	Parte accantonata			Parte vincolata				Parte destinata agli investimenti
			FIDE	Fondo passività potenziali	Altri Fondi	Es lege	Trasfer.	mutuo	ente	
Copertura dei debiti fuori bilancio	0,00	0,00								
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00								
Finanziamento spese di investimento	0,00	0,00								
Finanziamento di spese correnti non permanenti	0,00	0,00								
Estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00								
Altra modalità di utilizzo	0,00	0,00								
Utilizzo parte accantonata	2.435.129,91		0,00	333.500,31	2.101.639,60					
Utilizzo parte vincolata	11.707.387,97					0,00	11.707.387,97	0,00		
Utilizzo parte destinata agli investimenti	0,00									0,00
Valore delle parti non utilizzate	1.261.911.919,20	0,00	827.278.563,89	62.497.714,09	169.368.880,51	29.894.855,44	125.599.688,58	39.718.219,17	2.165.870,64	5.388.126,88
Valore monetario della parte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Somma del valore delle parti non utilizzate=Valore del risultato d'amministrazione dell'anno n-1 al termine dell'esercizio n:

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2021 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 227 del 20/10/2022 munito del parere dell'Organo di revisione.

Il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

È stata verificata la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Nelle scritture contabili dell'Ente persistono residui passivi provenienti dal 2019 e da esercizi precedenti, che però sono stati adeguatamente presi in considerazione ai fini del calcolo del Fondo Crediti di Dubbi Esigibilità, al fine di neutralizzare eventuali effetti di squilibrio.

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato, ha comportato le seguenti variazioni:

	Iniziali	Riscossi	Inseriti nel rendiconto	Variazioni
Residui attivi	1.192.995.024,97	135.136.429,18	857.163.079,77	-200.695.516,02
Residui passivi	367.492.501,90	168.594.302,08	176.429.952,89	-22.468.246,93

I minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

	Insussistenze dei residui attivi	Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente non vincolata	211.672.035,99	9.520.919,99
Gestione corrente vincolata	4.509.410,67	3.744.834,41
Gestione in conto capitale vincolata	1.766.728,54	3.290.486,52
Gestione in conto capitale non vincolata	49.089,84	627.243,89
Gestione servizi c/terzi	5.223.179,92	5.284.762,12
MINORI RESIDUI	223.220.444,96	22.468.246,93

L'Organo di revisione ha verificato che i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio.

L'Organo di revisione ha verificato che il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza è stato adeguatamente motivato, attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dello stesso prima della sua eliminazione totale o parziale.

I prospetti che seguono analizzano i residui mantenuti pe anno di formazione, evidenziandone la vetustà:

Vetustà dei residui attivi

	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Titolo 1	29.649.982,76	152.226.589,78	211.472.455,01	140.851.227,95	257.342.203,06	1.615.896,55	793.158.355,11
Titolo 2	3.380.099,06	4.426.006,86	4.985.029,94	25.650.888,18	103.061.207,81	3.785.815,63	145.289.047,48
Titolo 3	3.882.471,73	4.620.646,84	96.483.624,68	61.533.515,24	58.422.102,70	7.180.434,44	232.122.795,63
Titolo 4	1.353.398,36	4.267.441,83	836.743,19	5.810.612,97	7.672.179,17	8.871.978,62	28.812.354,14
Titolo 5	3.739.932,80				-	2.993.465,38	6.733.398,18
Titolo 6	2.041,81	1.013.703,98			-	50.023.868,62	51.039.614,41
Titolo 7				-	-		0,00
Titolo 9	11.207.752,59	2.911.927,98	3.161.126,74	6.103.677,22	6.775.527,46	3.120.723,03	33.280.735,02
Totale	53.215.679,11	169.466.317,27	316.938.979,56	239.949.921,56	433.273.220,20	77.592.182,27	1.290.436.299,97

Vetustà dei residui passivi

	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	2021	Totale
Titolo 1	39.259.463,26	10.523.337,30	4.562.254,95	9.826.390,73	44.540.228,16	106.968.613,53	215.680.287,93
Titolo 2	9.265.944,23	1.969.361,97	1.210.598,38	5.412.976,65	14.342.384,83	42.249.219,07	74.450.485,13
Titolo 3						0,00	0,00
Titolo 4					0,00	0,00	0,00
Titolo 5	9.863.983,83	11.836.011,10	3.199.206,92	3.712.622,92	6.905.187,66	16.996.786,50	52.513.798,93
Titolo 7							0,00
Totale	58.389.391,32	24.328.710,37	8.972.060,25	18.951.990,30	65.787.800,65	166.214.619,10	342.644.571,99

Dall'analisi dell'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio relativamente alle principali entrate risulta quanto segue:

Residui attivi	Esercizi precedenti	2017	2018	2019	2020	2021	Totale residui conservati al 31.12.2021 (vedi nota)	FCDE al 31.12.2021
IMU	Residui iniziali	1.600.644,89	30.074.256,68	23.130.455,53	40.355.567,74	26.709.792,97	142.215.957,78	160.195.944,30
	Riscosso c/residui al 31.12	213.325,37	715.387,59	737.926,93	1.090.826,05	7.669.997,56	87.278.349,02	
	Percentuale di riscossione	13%	2%	3%	3%	29%		
Tassa - Tia - Tari	Residui iniziali	58.355.302,53	85.357.359,17	84.178.165,01	78.527.714,42	92.127.418,84	146.597.742,08	330.473.910,82
	Riscosso c/residui al 31.12	2.638.544,67	1.014.410,14	768.446,23	1.853.599,47	8.544.205,72	60.127.812,84	287.358.021,73
	Percentuale di riscossione	5%	1%	1%	2%	9%		
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali	7.579,77	6.756,46	61.458.080,76	81.734.846,19	40.042.045,17	54.193.542,30	178.799.697,85
	Riscosso c/residui al 31.12	1.647.068,22	187,46	1.135.172,16	64.790,58	1.258.661,37	8.465.862,05	170.146.147,24
	Percentuale di riscossione	21730%	3%	2%	0%	3%		
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	3.410.045,00	1.477.756,57	1.445.713,21	1.926.621,86	3.578.210,05	8.762.542,76	10.174.957,96
	Riscosso c/residui al 31.12	326.939,41	66.348,37	58.718,37	78.186,72	921.886,32	5.670.776,54	9.373.306,20
	Percentuale di riscossione	10%	4%	4%	4%	26%		
Proventi da permesso di costruire	Residui iniziali	9.906,19	782,39	0,00	0,00	0,00	8.735.196,26	10.985,94
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.734.898,90	8.649,23
	Percentuale di riscossione	0%	0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!		

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato All. 4.2. al D. Lgs.118/2011 e s.m.i.

L'Ente nel calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità si è avvalso della facoltà di cui all'art.107-bis, introdotto dalla Legge 27/2020 di conversione del d.l. n.18/2020.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel rendiconto 2021, ormai calcolato con il metodo ordinario, è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto la modalità di calcolo applicata (media semplice).

L'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 830.131.949,90.

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

- 1) L'eventuale e motivata eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, e contestualmente iscritti nel conto del patrimonio;
- 2) La corrispondente riduzione del FCDE;
- 3) L'iscrizione di tali crediti stralciati dal conto del bilancio in apposito elenco crediti inesigibili nell'allegato C al rendiconto;
- 4) L'avvenuto mantenimento nello Stato patrimoniale di detti crediti, ai sensi dell'art.230, comma 5, del TUEL e la prosecuzione delle azioni di recupero.

L'Organo di revisione ha verificato che, ricorrendo le condizioni di cui all'art.39-quater, comma 1 del d.l. 30 dicembre 2019, n.162, convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n.8, l'Ente ha previsto il ripiano del maggiore disavanzo emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, in quindici annualità, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, in quote annuali costanti.

Si ricorda che la parte accantonata al 31 dicembre 2019, del FCDE calcolato con il metodo ordinario era pari ad € 842.915.365,83, e che in quella occasione è emerso un deficit di accantonamento al FCDE pari ad € 355.175.458,27, rispetto all'utilizzo del metodo semplificato, con un disavanzo pari ad € 307.857.554,00,

Con la relativa deliberazione di Consiglio Comunale, la n. 263 del 09/12/2020 avente ad oggetto "*Modalità di ripiano del disavanzo risultante dal rendiconto di gestione 2019 – ex art.39-quater del D.L. 30 dicembre 2019 n.162.*" si è dato atto che l'importo della rata annuale da stanziare, nei bilanci di previsione dal 2021 al 2035 compreso è pari ad € 20.523.836,93.

Si evidenzia che l'Ente si è avvalso dell'Art. 107-bis. DL 18/2020 – (Scaglionamento di avvisi di pagamento e norme sulle entrate locali), che prevede che a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei

titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020». L'emergenza sanitaria (ed economica) causata dal diffondersi del COVID-19 è destinata a far crollare (ancora di più - qualora ce ne fosse di bisogno) le entrate degli enti locali, non solo per minori accertamenti ma di certo anche minori incassi, legati appunto al blocco delle attività previsti dai decreti emergenziali. Per evitare che questa situazione penalizzi oltre misura le amministrazioni, l'art. 107-bis del DL 18/2020 ha introdotto una norma, che ci accompagnerà per i prossimi anni, che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020 e 2021, sostituendoli con quelli del 2019.

Fondo anticipazione liquidità

L'Organo di revisione, rileva che l'Ente non si è avvalso della facoltà di sovrapporre il FAL al FCDE.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenzioso

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 107.010.875,12, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Il principio applicato 5.2, lett. h), di cui all'Allegato 4/2 del Decreto legislativo n. 118/2011, obbliga gli enti, dopo il primo accantonamento del fondo contenzioso effettuato in fase di avvio della contabilità armonizzata, a rivedere l'entità della somma in considerazione dei dati riferiti al nuovo contenzioso che si viene a formare negli esercizi successivi.

Tale accantonamento rappresenta una misura prudenziale volta a neutralizzare gli eventuali effetti pregiudizievoli dell'insorgenza di oneri da contenzioso e risulta essenziale al fine di assicurare il rispetto degli equilibri di bilancio e dei principi di sana e prudente gestione.

Risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che viene verificata dall'organo di revisione, che deve essere periodicamente informato del contenzioso in corso ai fini del pieno ed efficace rispetto dei principi contabili e della segnalazione delle eventuali irregolarità.

La valutazione del grado di soccombenza e quindi la valutazione del rischio contenzioso, è lasciato all'apprezzamento professionale dell'avvocato che gestisce la causa, ed in particolare, in presenza di contenziosi di ingente valore, si deve valutarne il rischio di soccombenza, al fine di procedere ai necessari accantonamenti.

In merito si ritiene utile richiamare i principi espressi dalla Sezione Campania (deliberazione n. 240/2017/PRSP), nella parte in cui effettua una disamina della logica sottesa agli standard nazionali e internazionali in tema di contabilità in relazione alla distinzione di 4 categorie di rischio:

1. 100% a fronte di debiti certi;
2. passività "probabile" a fronte di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi o in cui l'Avvocatura abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza;
3. passività "possibile", quando il grado di avveramento dell'evento è inferiore al probabile;
4. passività da "evento remoto", quando l'evento generativo ha scarsissime possibilità di verificarsi (si veda anche la deliberazione della Sezione Controllo Emilia Romagna, n. 59/2019/PRSE, che ha evidenziato come la nozione di passività potenziale di cui al par. 9.2. all. 4/2 del d.lgs. n. 118/11 può ricavarsi dagli standard nazionali e internazionali in tema di contabilità, ed in particolare dallo IAS 37 e dall'OIC 31).

Infatti, solo l'attenta e realistica valutazione dell'adeguatezza del fondo permetterebbe all'Ente di affrontare le eventuali posizioni debitorie fuori bilancio che si dovessero verificare a seguito degli esiti dei giudizi evitando il rischio di squilibri strutturali del bilancio causati dall'insorgere di oneri di rilevante entità finanziaria.

Con riferimento al contenzioso, la criticità, rilevata da questo organo di revisione, è relativa all'assenza di un archivio informatizzato, in seno all'avvocatura, che permetta, di avere, in qualsiasi momento, la verifica del contenzioso in essere e contemporaneamente le cause che siano, in un modo o nell'altro chiuse.

Si ritiene, ad ogni modo, che il lavoro di ricognizione e valutazione effettuato dalla Ragioneria e dall'Avvocatura diano abbastanza garanzia di congruità degli accantonamenti, allo scrivente organo di revisione.

Va comunque evidenziato che nel corso dell'esercizio 2021, il valore del contenzioso a rischio soccombenza, si sia incrementato a seguito delle vicende relative ai contenziosi con la curatela del fallimento AMIA, alla curatela GESIP e quindi alla vicenda Immobiliare Strasburgo srl.

Dalla ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso esistente a carico dell'ente, effettuato in data 29/10/2021 con nota prot. n. 1387932 del 29.10.2021 della Ragioneria Generale, ai fini della redazione del Piano di Riequilibrio, l'Avvocatura comunale ha comunicato circa l'elevato rischio soccombenza dei contenziosi giudiziali in essere, l'importo del fondo rischi spese legali, che alla detta data ha assunto il

valore di € 148.296.708,13, rispetto al medesimo valore che il detto fondo ha assunto al 31.12.2020 pari ad € 62.831.214,40, con un incremento pari ad € 85.465.493,73.

Nel corso dell'esercizio 2021 si è avuta la seguente evoluzione:

- Il fondo rischi spese legali è stato utilizzato per complessivi € 333.500,31;
- con formale mail del 12.10.2022, acquisita in pari data al protocollo generale dell'Ente con n.1013621, l'Avvocato Capo ha comunicato che sono venute meno le ragioni che precedentemente avevano indotto a ritenere necessario un incremento degli accantonamenti al fondo rischi spese legali relativamente al contenzioso con la curatela di AMIA per un importo di € 41.148.153,44, all'uopo avendo attestato che *"si ritiene doveroso annullare il fondo rischi per il suddetto contenzioso oramai transatto"*;
- è stato comunicato un elevato rischio soccombenza per contenziosi relativi alle sanzioni elevate per infrazioni al codice della strada per € 195.820,74;
- alla luce delle superiori evidenze, alla data del 31.12.2021 occorre accantonare nell'avanzo di amministrazione l'importo di € 44.179.600,72, meglio riepilogato nel prospetto seguente e che risulta pari alla differenza tra la variazione positiva di accantonamento di €44.518.161,03 e la variazione negativa di €338.500,31 dovuta alle risorse accantonate e stanziare nell'esercizio 2021 (Allegato a1 – Risorse accantonate nel risultato di amministrazione):

Quadro di riepilogo copertura contenzioso piano di riequilibrio e accantonamento nel Rendiconto 2021

148.296.708,13	<i>f.do rischi spese legali da piano di riequilibrio - nota prot. 1387932/2021</i>			
- 62.831.214,40	<i>f.do rischi spese legali al 31.12.2020</i>			
- 41.148.153,44	<i>minore accantonamento dopo transazione AMIA_COMUNE_RAP - nota Avvocato Capo n. 1013621</i>			
195.820,74	<i>fondo rischi spese legali da contenzioso per infrazioni codice della strada</i>			
- 338.500,31	<i>risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 - vedasi all.a1)</i>			
5.000,00	<i>di cui risorse accantonate applicate al bilancio esercizio 2021 e non impegnate (economie)</i>			
- 333.500,31	<i>di cui utilizzo 2021 del fondo rischi spese legali</i>			
44.179.660,72	<i>variazione accantonamento come da allegato a1)</i>			

con nota prot. n. 927303 del 14.09.2022, l'Avvocato Capo ha attestato che *"dopo approfondita verifica degli accantonamenti del fondo rischi spese legali si conferma la congruità degli accantonamenti forniti dalla Ragioneria generale"*, anche con riferimento alle indicazioni fornite all'uopo dalla Corte dei Conti della Regione Sicilia con delibera n.89/2021/PRSO del 08.06.2021 e Regione Basilicata n.31/202/PRSP del 19.04.2021.

L'avvocatura ha pertanto effettuato la valutazione del grado di soccombenza e quindi la valutazione del rischio contenzioso, poiché tali valutazioni sono lasciate all'apprezzamento professionale dell'avvocato che gestisce la causa.

La stima del fondo da accantonare può variare, sulla base dell'andamento delle cause e delle vicende successive.

Nella fattispecie è necessario evidenziare che l'accantonamento in questione è influenzato dalla vicenda legata al contenzioso con la curatela di AMIA e della relativa transazione, per cui l'Avvocatura ha attestato che *"si ritiene doveroso annullare il fondo rischi per il suddetto contenzioso oramai transatto"*.

E per cui è venuta meno la necessità di accantonamento dell'importo di € 41.148.153,44.

Tale atto di transazione è stato sottoscritto, e quindi produttivo di effetti, in data 25 ottobre 2022.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Complessivamente i fondi accantonamenti, che derivano direttamente dalla gestione delle società partecipate, ammontano ad euro 89.177.578,00, e vengono maggiormente analizzati nella sezione che riguarda le partecipazioni detenute dell'Ente.

Tali importi, per come meglio dal prospetto G30 dell'allegato G al Rendiconto ha la seguente composizione:

Fondo accantonamento per mancata riconciliazione debiti/crediti	39.743.202,00
Fondo esercizio funzioni fondamentali (quota extracosti RAP)	10.291.362,00
Fondo perdite ex art. 21 TUSP	

Acc.to a titolo differenza valore produzione 2018 AMAT	4.381.094,00	
Acc.to a titolo differenza valore produzione 2019 AMAT	2.593.830,00	
Utili AMAT da destinare al ripiano della perdita	- 145.160,00	
Totale Fondo perdite ex art. 21 TUSP		6.829.764,00
Fondo perdite potenziali ex art. 167 c.3 TUEL		21.613.250,00
Fondo Garanzia perdite future società partecipate (Corte Conti n. 25/2021)		10.700.00,00
Totale accantonamenti dalla gestione delle società partecipate		89.177.578,00

Dalle analisi e dalle verifiche effettuate, l'organo di revisione ritiene congrui gli accantonamenti effettuati, rilevando altresì che, oltre agli accantonamenti obbligatori per legge, sono stati effettuati degli accantonamenti facoltativi, in omaggio al principio della prudenza.

Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	89.383,68
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	9.931,52
- utilizzi	0,00
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	99.315,20

Altri fondi e accantonamenti

L'Organo di Revisione ha verificato che nel risultato di amministrazione è presente un accantonamento pari ad euro 9.752.362,51 per gli aumenti contrattuali del personale dipendente.

E' inoltre presente un accantonamento pari ad euro 10.896.011,90 riconducibile all'accantonamento TFR riferito al personale COIME, in forza all'Ente.

Fondo garanzia debiti commerciali

L'accantonamento al Fondo Garanzia debiti commerciali è pari ad euro 5.777.913,75

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente ha correttamente accantonato nel risultato di amministrazione lo stanziamento del fondo garanzia debiti commerciali.

L'obbligo della iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista una delle due condizioni previste dal comma 859 della L. 30 dicembre 2018, n. 145:

- la mancata riduzione del 10% dello stock dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;

- il mancato rispetto dei tempi di pagamento, ove l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231.

In base al comma 862, gli enti, qualora ricorrano le condizioni ora ricordate riferite all'esercizio precedente, con delibera della giunta entro il 28 febbraio devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Sussistendo le condizioni previste dal comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (ma tale accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);

- qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo (ritardo superiore a 60 giorni – 5 per cento, ritardo da 31 a 60 giorni – 3 per cento, ritardo da 11 a 30 giorni – 2 per cento, ritardo da 1 a 10 giorni – 1 per cento).

Qualora un ente non rispetti anche una soltanto delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare solamente l'importo correlato alla condizione non rispettata. Se invece non rispetta alcuna delle due condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e della ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

ENTRATE DA RENDICONTO anno 2019	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	590.101.479,76	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	164.154.610,40	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	133.716.794,63	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO anno n-2	887.972.884,79	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	88.797.288,48	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO Anno n		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/n(1)	7.845.009,10	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	80.952.279,38	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	7.845.009,10	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto anno 2019 (G/A)*100		0,8835%

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2020	+	247.550.091,80
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2021	-	17.547.501,20
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2021	+	0,00
TOTALE DEBITO	=	230.002.590,60

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	282.855.976,02	262.040.525,27	247.550.181,80
Nuovi prestiti (+)	0,00		
Prestiti rimborsati (-)	-20.815.450,75	-14.490.343,47	-17.547.501,20
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			-90,00
Totale fine anno	262.040.525,27	247.550.181,80	230.002.590,60
Nr. Abitanti al 31/12	658.403	637.885	630.828
Debito medio per abitante	397,99	388,08	364,60

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021
Oneri finanziari	9.419.234,08	8.551.426,98	7.845.009,10
Quota capitale	20.815.540,75	14.490.343,47	17.547.501,20
Totale fine anno	30.234.774,83	23.041.770,45	25.392.510,30

L'ente nel 2021 non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

Nell'indebitamento di cui ai prospetti precedenti, risulta incluso un prestito obbligazionario comunale (BOC) sottoscritto nell'esercizio 2007 per un importo originario pari ad euro 150.478.000,00 e finalizzato all'estinzione anticipata e rifinanziamento mutui contratti con la Cassa DDPP. Nell'esercizio 2021 la quota capitale pagata è stata pari ad euro 8.947.421,88 e la quota interessi pari ad euro 11.541.464,20. La quota di prestito residuo al 31 dicembre 2021 è pari ad euro 51.039.128,04.

Gli oneri finanziari per l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, ammontano ad euro 2.237.763,20.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli (pari ad euro 991.993.625,15) l'incidenza degli interessi passivi sui finanziamenti è pari allo 0,79%, mentre quello degli interessi passivi per anticipazione di tesoreria è pari allo 0,23%

Concessione di garanzie

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favore degli organismi partecipati.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente ha ottenuto negli esercizi 2015 e 2016, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità per complessivi euro 53.390.036,92 dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti.

Di seguito un prospetto riassuntivo:

Anni di richiesta anticipo di liquidità	2015	2016	Totale
Anticipo di liquidità richiesto in totale	38.493.349,70	14.896.687,22	53.390.036,92
Anticipo di liquidità restituito	8.834.002,00	2.965.762,91	11.799.764,91
Quota accantonata in avanzo	29.569.347,70	11.930.924,31	41.590.272,01

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente ha contabilizzato correttamente l'anticipazione di liquidità secondo quanto previsto dal punto 3.20 bis del principio contabile 4.2.

Contratti di leasing

L'Ente non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Project Financing

L'ente ha in essere operazioni di partenariato pubblico e privato, come definito dal D. lgs n. 50/2016, relativamente alla realizzazione del parcheggio del Tribunale di Palermo, realizzato dalla società Panormus 2000.

Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

DEBITI FUORI BILANCIO

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto nel corso del 2021 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 9.396.310,72.

Per detti atti il Collegio ha richiesto la trasmissione alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;

Tali debiti sono così classificabili:

	2019	2020	2021
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive	12.327.885,01	13.008.748,14	8.842.444,28
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			12.000,00
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa		9.754.684,50	541.866,44
Totale	12.327.885,01	22.763.432,64	9.396.310,72

Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui al punto 1) si è provveduto come segue (prospetto G12):

– Avanzo di amministrazione	euro	458.281,99
– Disponibilità del bilancio di parte corrente	euro	6.334.319,93
– Disponibilità del bilancio di parte investimenti	euro	1.043.927,68
– Altre specifiche (somme impegnate a residuo)	<u>euro</u>	<u>1.559.782,02</u>
Totale	euro	9.396.310,72

I debiti fuori bilancio sono una patologia della gestione della spesa, sempre stigmatizzata dai Collegi dei Revisori dei Conti che si sono succeduti, e più volte oggetto di richiamo.

Se talvolta, il formarsi di taluni debiti fuori bilancio, è pure fisiologica (si pensi ad esempio alla gestione di taluni contenziosi, che quando sfociano in una sentenza sfavorevole per il Comune, debbono essere riconosciuti, senza margine di apprezzamento da parte dell'Ente), nella maggior parte dei casi, tali criticità sono da ricondurre alla incapacità di porre in essere una corretta programmazione e gestione finanziaria delle risorse, o ad una cattiva gestione del servizio sottostante alla formazione degli impegni e dei relativi pagamenti.

Si ribadisce, che, ad ogni modo, la formazione di debiti fuori bilancio, costituisce sempre un fattore di rischio per gli equilibri di bilancio e per la stabilità degli esercizi futuri, e comunque fonte di incremento di spesa dovuta agli interessi moratori ed alle spese legali.

L'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati per l'esercizio 2021, ammontano complessivamente ad euro 9.396.310,72. Di questi 8.842.444,28 si riferiscono alle spese previste alla lettera dell'art. 194 del TUEL (sentenze esecutive), euro 12.000,00 a procedure espropriative ed euro 541.866,44 per la fattispecie prevista dalla lettera e) dell'art. 194 del TUEL (acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa).

L'importo assoluto è diminuito rispetto ai 22.763.432,64 dello scorso esercizio riconosciuti e per il quale dettaglio si rinvia al prospetto sopra riportato.

Si segnala in particolare che i debiti fuori bilancio da lettera e) finanziati nell'esercizio 2020, hanno subito una brusca impennata. Il relativo importo iscritto e finanziato ammonta ad euro 9.754.684,50 e si riferisce al riconoscimento di debiti fuori bilancio servizio igiene ambientale, finanziati attraverso l'utilizzo di pari importo del fondo accantonamento per disallineamento società partecipate.

I debiti fuori bilancio, si ritiene, che subiranno un incremento a causa del necessario riallineamento dei debiti con le società partecipate e che attualmente si trovano senza copertura finanziaria, ancorchè le risorse saranno da ricercare negli idonei accantonamenti effettuati in seno al rendiconto in esame.

L'organo di Revisione ha riscontrato e continua a riscontrare, durante la propria attività istituzionale, frequenti proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio a seguito di nomina di Commissario ad acta in conseguenza di giudizi di ottemperanza emessi dal TAR nonché per provvedimenti giudiziari divenuti esecutivi già in esercizi precedenti. Moltissime provengono dal settore dei servizi sociali, dove rilevanti sono anche le spese accessorie per interessi di mora e spese legali. Si segnala che il servizio in questione interessato da questo organo di revisione, non si è premurato di relazionare *“...circa la formazione e l'evoluzione, di tali debiti fuori bilancio, in considerazione che a fronte di fatture presentate, le stesse siano pagate con eccessivo ritardo sottoponendo l'Ente al sostenimento di ingenti spese per interessi moratori e spese legali....”*, oltre compulsare l'attività amministrativa di tutti gli uffici amministrativi.

Da una analisi condotta con gli uffici della Ragioneria Generale e formalizzati con una nota del 24/10/2022, l'importo relativo ai soli interessi passivi sui debiti fuori bilancio (a valere sul capitolo 3571) è stato pari ad euro 1.370.646,05, mentre le spese legali (capitolo 3572) ammontano ad euro 879.209,54. Di tali importi sono da ricondurre alle “Attività sociali Servizi gestione amministrativa” euro 749.803,67 per interessi ed euro 786.620,65 per spese legali. La sorte capitale riconducibile allo stesso settore ammonta ad euro 4.512.333,95. Il complessivo del debito riferito a tale settore è pari ad euro 6.048.758,27.

E' doveroso segnalare che sono stati adottati numerosi atti, volti a contrastare il fenomeno dei debiti fuori bilancio ed in particolare da ultimo, su impulso della Ragioneria Generale, la Delibera della Giunta Comunale n. 204 del 28/11/2019 avente oggetto *“Direttiva vincolante per le funzioni dirigenziali del Comune di Palermo finalizzata a contrastare il fenomeno dei debiti fuori bilancio - obiettivo strategico “innovare, semplificare e razionalizzare la macchina amministrativa dell'Ente – Azione 3 “Predisposizione misure volte alla riduzione del formarsi dei debiti fuori bilancio per l'emanazione di atti vincolanti”*.

Si ritiene pertanto necessario reiterare l'invito a dotarsi di strumenti e procedure, anche informatiche, che permettano di monitorare in qualsiasi momento l'insorgere e la gestione dei debiti fuori bilancio, al fine di diminuirne l'impatto sul Bilancio.

Si segnala, infine, che le procedure e le modalità di formazione delle proposte per il Consiglio Comunale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio risultano alquanto farragginose e dispersive. Gli atti viaggiano attraverso un vorticoso e dispersivo giro di mail, da un ufficio interessato all'altro, compreso l'ufficio dell'Organo di Revisione. Si ritiene utile suggerire che anche per questi atti, nonché per tutti gli atti di competenza dell'Ufficio del Consiglio Comunale, sia attivata una adeguata piattaforma informatica come già in uso per gli atti di Giunta (Web Raimbow).

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato art. 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 e dal Dm 7.9.2020, gli esiti sono stati i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): euro 364.257.659,32;
- W2 (equilibrio di bilancio): euro 287.497.487,55;
- W3 (equilibrio complessivo): euro 248.399.420,94.

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Entrate

Di seguito si rappresenta un'analisi delle entrate correnti, ed un raffronto per tipologia, al fine di avere un rapporto di confronto con l'esercizio 2020:

ENTRATE CORRENTI	2020		2021		Differenze %	
	Accertamenti	Incassi	Accertamenti	Incassi	Accert.	Incassi
Titolo 1) Entrate correnti di natura, contributiva e perequativa						
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	361.681.351,63	169.376.037,52	376.453.282,02	165.903.747,65	4,08	-2,05
Tipologia 104 - Compartecipazione di tributi	15.727.335,19	15.420.605,03	15.629.987,02	15.111.187,32	-0,62	-2,01
tipologia 301 - Fondi perequativi da amministrazioni centrali	135.020.211,14	129.578.682,29	138.116.198,54	89.842.329,55	0,81	-30,67
Totale titolo 1	512.428.897,96	314.375.224,84	528.199.467,58	270.857.264,52	3,08	-13,84
Titolo 2) Trasferimenti correnti						
Totale titolo 2	285.957.656,96	238.696.486,68	376.538.680,80	273.477.472,99	31,68	14,57
Titolo 3) Entrate extratributarie						
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti da gestione di ber	12.829.260,50	8.930.820,51	15.325.284,65	11.878.193,13	19,46	33,00
tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e di repressione irreg	51.434.454,57	9.131.690,30	58.751.534,67	9.912.847,99	14,23	8,55
Tipologia 300 - Interessi attivi	2.720.972,50	595.558,49	3.838.974,59	1.048.354,95	41,09	76,03
Tipologia 500 - Rimborsi ed altre entrate correnti	12.443.379,55	7.638.981,81	9.339.682,86	5.993.978,00	-24,94	-21,53
Totale titolo 3	79.428.067,12	26.297.051,11	87.255.476,77	28.833.374,07	9,85	9,64
Totale delle entrate correnti	877.814.622,04	579.368.762,63	991.993.625,15	573.168.111,58	13,01	-1,07

Come si evidenzia le entrate correnti di natura contributiva e perequativa si mantengono stabili, ancorchè le imposte e tasse registrino un incremento pari al 4,08%.

I trasferimenti correnti registrano un incremento del 31,68%, proseguendo l'incremento registratosi già nell'esercizio 2020 rispetto al 2019 (+74,20%) e dovuto in parte ai contributi concessi a causa dell'emergenza sanitaria, ma anche ai contributi ottenuti a fine esercizio, per euro 69.851.966,49, di cui all'art. 16 del DL 146/2021.

In netta ripresa le entrate extratributarie, anche se siamo lontani dai risultati ante pandemia. Il totale del titolo 3) infatti registra, nel 2021 l'importo di euro 87.255.476,77 rispetto ai 133.716.794,63 del 2019.

L'analisi della riscossione della competenza rispetto agli accertamenti, restituiscono una percentuale complessiva di riscossione pari al 51,28% nel titolo 1), 72,63% nel titolo 2) e 33,04% nel titolo 3).

In merito all'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, l'Organo di revisione, con riferimento all'analisi di particolari entrate in termini di efficienza nella fase di accertamento e riscossione, rileva che non sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per il recupero dell'evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE	FCDE
			Accantonamento	Rendiconto 2021
			Competenza Esercizio 2021	
Recupero evasione IMU	51.863.147,25	3.193.425,00	6.290.000,00	41.894.372,54
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	22.277.219,25	596.079,31	50.892.040,97	18.852.469,98
Recupero evasione COSAP/TOSAP	29.556.288,36	398.231,47	10.096.649,50	25.350.014,66
Recupero evasione altri tributi	2.528.651,32	811.102,17	1.742.644,50	1.493.237,23
TOTALE	106.225.306,18	4.998.837,95	69.021.334,97	87.590.094,41

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2021	1.192.995.024,97	
Residui riscossi nel 2021	135.136.429,18	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	200.695.516,02	
Residui al 31/12/2021	857.163.079,77	71,85%
Residui della competenza	433.273.220,20	
Residui totali	1.290.436.299,97	
FCDE al 31/12/2021	830.131.949,90	64,33%

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2021 ammontano ad euro 86.477.240,85 e sono aumentate rispetto a quelle dell'esercizio 2020, pari ad euro 85.249.392,22, ai livelli dell'esercizio 2019 quando si è registrato l'importo di euro 86.421.606,14.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

IMU (cap. 249/10/0)

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2021	121.870.717,81	
Residui riscossi nel 2021	10.427.463,50	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-82.967,76	
Residui al 31/12/2021	111.526.222,07	91,51%
Residui della competenza	54.937.608,76	
Residui totali	166.463.830,83	
FCDE al 31/12/2021	143.290.272,07	86,08%

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2021 sono pari ad euro 124.291.438,14 e sono pari a quelle registrate nel 2020 pari ad euro 124.378.317,62.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI è stata la seguente:

TARSU/TIA/TARI (cap. 430/10/0)

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2021	398.545.959,97	
Residui riscossi nel 2021	14.823.677,09	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	139.718.301,30	
Residui al 31/12/2021	244.003.981,58	61,22%
Residui della competenza	86.469.929,24	
Residui totali	330.473.910,82	
FCDE al 31/12/2021	287.358.021,73	86,95%

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2019	2020	2021
Accertamento	13.284.999,66	9.851.421,12	8.735.196,26
Riscossione	13.280.591,09	9.850.301,90	8.734.898,90

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi a costruire e relative sanzioni destinati a spesa corrente			
Anno	importo	spesa corrente	% x spesa corr.
2019	10.037.891,53		
2020	5.005.662,61		
2021	8.735.196,26	6.690.445,33	76,59%

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 del d.lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2019	2020	2021
accertamento	93.888.460,48	47.584.696,28	53.487.921,63
riscossione	11.127.048,87	7.689.817,81	7.760.291,38
%riscossione	11,85	16,16	14,51

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2019	Accertamento 2020	Accertamento 2021
Sanzioni CdS	93.888.460,48	47.584.696,28	30.231.750,51
fondo svalutazione crediti corrispondente	30.049.592,61	6.819.327,35	2.623.804,61
entrata netta	63.838.867,87	40.765.368,93	27.607.945,90
destinazione a spesa corrente vincolata	16.760.065,04	0,00	6.385.429,58
% per spesa corrente	26,25%	0,00%	23,13%
destinazione a spesa per investimenti	896.428,35	#RIF!	119.943,30
% per Investimenti	1,40%	#RIF!	0,43%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

CDS

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2021	182.994.318,31	
Residui riscossi nel 2021	4.074.108,09	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	45.848.142,62	
Residui al 31/12/2021	133.072.067,60	72,72%
Residui della competenza	46.433.250,92	
Residui totali	179.505.318,52	
FCDE al 31/12/2021	170.146.147,24	94,79%

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2021 sono pari ad euro 2.575.978,56, mentre quelle accertate nel 2020 ammontavano ad euro 4.301.359,63.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

FITTI ATTIVI (cap. 3440 - 3441 - 3442 - 3443 - 3461)

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2021	9.698.680,01	
Residui riscossi nel 2021	1.288.428,13	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-312.617,14	
Residui al 31/12/2021	8.722.869,02	89,94%
Residui della competenza	1.350.725,56	
Residui totali	10.073.594,58	
FCDE al 31/12/2021	9.373.306,20	93,05%

Conclusioni sulle entrate

Dall'analisi effettuata attraverso l'utilizzo delle superiori tabelle e prospetti, si conferma la costante delle difficoltà di incasso delle risorse proprie, sia in termini di imposte e tasse, ma più particolarmente nella gestione dei beni propri dell'Ente.

Si ritiene in particolare che, attraverso la valorizzazione dei beni propri dell'Ente e di tutte le entrate allocate nel titolo III, si possano recuperare cospicue risorse da poter reimpiegare anche nella gestione degli stessi beni.

Tale risultato, si potrà avere solamente attraverso una complessa ed articolata attività di riorganizzazione, dove accertate carenze ed inefficienze (sia rispetto attività di acquisizione dei proventi, ma anche all'efficacia ed all'efficienza dell'azione amministrativa), si possano applicare tutti quei correttivi per una più efficiente e remunerativa gestione degli stessi, che possa permettere di incrementare il peso di tali risorse in Bilancio, oltre una migliore fruizione a favore dei cittadini.

Risorse connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19 - certificazione

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha provveduto alla predisposizione e all'invio della certificazione relativamente alle risorse ricevute con riferimento all'emergenza epidemiologica da Covid-19 attraverso apposito sito web.

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente ha correttamente contabilizzato e utilizzato le risorse derivanti dagli specifici ristori.

Nel corso dell'esercizio 2021 l'Ente ha applicato l'avanzo vincolato per somme attribuite nel 2020.

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente ha correttamente contabilizzato le economie registrate nel riaccertamento 2021. (FAQ Arconet 44 e 45 pubblicate il 1.3.2022)

L'Organo di revisione ha verificato che nell'avanzo vincolato l'Ente ha correttamente riportato l'avanzo vincolato relativo ai ristori specifici di spesa confluiti in avanzo vincolato al 31/12/2020 e non utilizzati nel 2021 e ai ristori specifici di spesa 2021 non utilizzati che saranno oggetto dell'apposita certificazione Covid-19.

RISTORI SPECIFICI DI SPESA NON UTILIZZATI AL 31/12/2021 (Ristori specifici di spesa confluiti in Avanzo vincolato al 31/12/2020 e non utilizzati nel 2021 e Ristori specifici di spesa 2021 non utilizzati)	Importo
Anno 2020 - Solidarietà alimentare (OCDPC n. 658 del 29 marzo 2020)	173
Anno 2020 - Solidarietà alimentare (articolo 19-decies, comma 1, D.L. n. 137/2020)	
Anno 2020 - Fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni - articolo 114, comma 1, D.L. n. 18/2020 (Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero della salute, del 16 aprile 2020)	
Anno 2020 - Fondo prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale - articolo 113, comma 2, D.L. n. 18/2020 (Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 16 aprile 2020)	1.422
Anno 2020 - Fondo 2020 in ricambi nei territori delle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza e comune di San Colombano al Lambro - articolo 112, commi 1 e 1-bis, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 16 aprile 2020)	
Anno 2020 - Fondo comuni particolarmente danneggiati dall'emergenza sanitaria - articolo 112-bis, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 16 aprile 2020)	
Anno 2020 - Centri estivi e contrasto alla povertà educativa - Incremento del Fondo per le politiche della famiglia di cui all'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 223/2006 previsto dall'articolo 105, comma 3, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 25 giugno 2020)	1.423.890
2020 - Buono viaggio di cui all'articolo 200-bis, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 novembre 2020)	
Anno 2020 - Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali dei comuni nelle aree interne di cui all'articolo 1, comma 65-ter, della legge n. 205/2017- incremento di cui all'articolo 243, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 2020)	
Anno 2020 - Risorse per i comuni siciliani maggiormente coinvolti nella gestione dei flussi migratori (articolo 42-bis, comma 8, D.L. n. 104/2020)	
Anno 2021 - Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali dei comuni nelle aree interne di cui all'articolo 1, comma 65-ter, della legge n. 205/2017- incremento di cui all'articolo 243, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 2020)	
Anno 2021 - Fondo per l'adozione di misure urgenti di solidarietà alimentare e per il sostegno alle famiglie per il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche - art. 53 D.L. n. 73/2021 (Decreto Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 24/06/2021 - Allegato A)	2.049.206
Anno 2021 - Fondo agevolazioni Tari categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività - art. 6 D.L. n. 73/2021 (Decreto Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 24/06/2021 - Allegato A)	
Anno 2021 - Centri estivi, servizi socioeducativi territoriali e centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività dei minori - Incremento del Fondo per le politiche della famiglia di cui all'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 223/2006 previsto dall'articolo 63 D.L. n. 73/2021 (Decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 24 giugno 2021)	
Anno 2021 - Fondo per consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 - art. 1, comma 790, L. n. 178/2020	
Anno 2021 - Fondo destinato ai Comuni per ristorare le imprese esercenti i servizi di trasporto scolastico delle perdite di fatturato subite a causa dell'emergenza sanitaria - articolo 229 D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili 20/05/2021, n. 82)	
Anno 2021 - Finanziamento servizi aggiuntivi Trasporto pubblico Locale - Fondi art.1, comma 816, L. n. 178/2020 - art. 51 D.L. n. 73/2021 - art. 22-ter D.L. n. 137/2020	26.041
Totale	3.500.732

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macro aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia la seguente evoluzione:

Macroaggregati - spesa corrente		Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
101	redditi da lavoro dipendente	213.043.658,77	197.652.718,79	179.086.559,11
102	imposte e tasse a carico ente	12.417.614,08	11.324.450,44	10.399.545,06
103	acquisto beni e servizi	352.470.312,59	364.808.923,52	340.060.423,86
104	trasferimenti correnti	26.331.752,84	61.067.084,42	60.648.604,24
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	10.818.933,11	11.526.181,90	10.102.485,29
108	altre spese per redditi di capitale			
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	2.369.004,71	1.545.771,11	1.524.718,81
110	altre spese correnti	12.099.317,50	6.553.883,44	4.068.769,78
TOTALE		629.550.593,60	654.479.013,62	605.891.106,15

Spese in c/capitale

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macro aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia, la seguente evoluzione:

Macroaggregati - spesa c/capitale		Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente			0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	43.011.222,25	33.533.001,84	71.116.311,32
203	Contributi agli investimenti	2.462.550,24	3.770.056,51	890.354,41
204	Altri trasferimenti in conto capitale			
205	Altre spese in conto capitale	7.780.493,41	1.776.609,16	316.098,72
TOTALE		53.254.265,90	39.079.667,51	72.322.764,45

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2021, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del d.l. 90/2014;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 205.708.312,65;
- l'art. 1, comma 762, della Legge 208/2015;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- l'art.40 del d. lgs. 165/2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del d.lgs. 75/2017 assumendo a riferimento l'esercizio 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del d.l. 78/2010.

L'Organo di revisione ha verificato che la spesa di personale sostenuta nell'anno 2021 rientra nei limiti

di cui all'art.1, comma 557, 557 quater, 562 della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	rendiconto 2021
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	268.147.595,04	179.086.559,11
Spese macroaggregato 103	122.460,02	534.671,58
Irap macroaggregato 102	14.915.188,61	10.133.727,94
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: Progettazione su spese conto capitale		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	283.185.243,67	189.754.958,63

L'Organo di revisione ha certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio e rilasciato il parere sull'accordo decentrato integrativo, tenendo conto delle indicazioni della Relazione Illustrativa e Tecnico-Finanziaria.

L'ente ha vincolato nel risultato di amministrazione le corrispondenti somme.

La spesa del personale ha registrato una costante diminuzione, in termini assoluti. L'importo del totale spese personale dipendente (A), dell'esercizio 2021 di euro 189.754.958,63 risulta diminuito rispetto a quello rilevato lo scorso esercizio 2020, pari ad euro 208.498.470,05.

Tale evidenza numerica è il frutto di un costante esodo del personale dipendente verso la pensione oppure verso altre sezioni dell'amministrazione statale. Si rileva che, se da un punto di vista strettamente contabile si possa avere un immediato beneficio, dall'altro vengono lamentate, da parte dei servizi del Comune di Palermo, la mancanza di personale necessario all'espletamento dei quotidiani servizi, rasentando il dissesto funzionale.

Dall'altro lato si rileva, invece, che a livello di Gruppo di Amministrazione Pubblica, che include anche le partecipate, una incidenza delle spese per il personale parecchio più elevata, per come in particolar modo rilevabile dal Bilancio Consolidato.

Viene, altresì, rilevata la presenza di un corposo contenzioso con dipendenti con numero di ore ridotte, tendente all'espansione dell'orario di lavoro. Così come un altro consistente contenzioso con i dipendenti del comparto COIME. Ciò potrebbe comportare un aggravio della spesa, con evidente impatto sugli equilibri di bilancio.

Si rileva, come anche riconosciuto anche a livello nazionale, la necessità di avere adeguato organico cui la comprovata professionalità ed adeguata programmazione anche di crescita professionale, possa portare verso quella auspicata transizione al digitale della pubblica amministrazione, ed un evidente beneficio a livello di erogazione di servizi di qualità.

SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano essere equivalenti.

L'Organo di revisione ha verificato che la contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto di terzi e le partite di giro è conforme con quanto stabilito dal principio contabile applicato 4/2, par. 7.

VERIFICA RISPETTO AI VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Organo di revisione ha inoltre verificato il rispetto in materia di contenimento delle spese.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Perimetro di Consolidamento

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 322 del 17/12/2021 è stato aggiornato il gruppo amministrazione pubblica del Comune di Palermo per l'esercizio 2020, e sono stati approvati gli elenchi ai sensi degli artt. da 11-bis a 11-quinquies del D.Lgs. n. 118/2011 e dell'allegato 4/4, e approvazione direttive.

Sulla base di tale delibera di Giunta, si rileva che il Comune di Palermo ha le seguenti partecipazioni:

Partecipazioni possedute dall'Ente	Cap. sociale partecipata	Val. nominale partecipazione	Quota % dell'Ente
AMAT PALERMO SPA	35.945.872,00	35.945.872,00	100,000000 %
AMAP SPA	25.581.337,00	25.576.000,00	99,980000 %
AMG ENERGIA SPA	96.996.800,00	96.996.800,00	100,000000 %
RAP SPA	3.014.900,00	3.014.900,00	100,000000 %
SISPI SPA	5.200.000,00	5.200.000,00	100,000000 %
RESET Palermo Società Consortile per Azioni	4.240.000,00	3.920.000,00	92,450000 %
PALERMO AMBIENTE SPA IN LIQUIDAZIONE	129.024,00	129.024,00	100,000000 %
SRR PALERMO AREA METROPOLITANA SCPA	120.000,00	80.459,87	67,050000 %
GES.A.P SPA	66.850.026,85	21.090.347,85	31,550000 %
PATTO DI PALERMO	10.000,00	4.321,00	43,210000 %
CONSORZIO DISTRETTO TURISTICO DELLA REGIONE SICILIANA PALERM	55.000,00	11.000,00	20,000000 %
A.T.I IDRICO	0,00	0,00	40,000000 %
ACQUEDOTTO IL BIVIERE	0,00	0,00	50,000000 %
GESIP PALERMO SPA IN FALLIMENTO	0,00	0,00	100,000000 %
AMIA SPA IN FALLIMENTO	0,00	0,00	100,000000 %
TEATRO AL MASSIMO STABILE PRIVATO DI PALERMO SOC. CONS. A.R.	0,00	0,00	15,000000 %
Totale		191.968.724,72	

E' stato quindi predisposto l'elenco delle società componenti del gruppo facenti parte del perimetro del bilancio consolidato inserendo quelle per le quali risulta superata la soglia del 3% per cento al fine dell'irrelevanza dei bilanci per ciascuno dei parametri, rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- **AMAT Palermo Spa** (partecipazione del 100% - società in house);
- **AMAP Spa** (partecipazione del 99,97% - società in house);
- **AMG Energia Spa** (partecipazione del 100% - società in house);
- **RAP Spa** (partecipazione del 100% - società in house);
- **SISPI Spa** (partecipazione del 100% - società in house);
- **RESET Soc. cons. p.a.** (partecipazione diretta del 92,45% e indiretta del 7,55% - società in house);
- **GESAP SpA** (partecipazione del 31,55%);
- **Fondazione Teatro Massimo** (partecipazione del 40,00%);

Non sono state inserite nell'elenco dei componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato, nel rispetto del principio dell'irrelevanza di cui al punto 3 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato n. 4/4, le società e gli enti, per i quali la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti non presenta, per ciascuno dei parametri, un'incidenza superiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo.

Revisione periodica

Risulta predisposta la Revisione periodica delle partecipazioni detenute alla data del 31 dicembre 2021.

Tale revisione periodica è stata effettuata con delibera del Consiglio Comunale n. 4, del 26/01/2022, avente ad oggetto: *“Revisione periodica delle partecipazioni detenute alla data del 31 dicembre 2020 dal Comune di Palermo ex art. 20 Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”. - Ricognizione anno 2020 - Relazione sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione straordinaria di cui alle deliberazioni di Consiglio comunale nn. 817/2017, 261/2019, e n. 13/2020”*

In questa occasione, il Consiglio Comunale ha deliberato, tra l'altro:

- *la ricognizione al 31/12/2020 delle Società in cui il Comune di Palermo detiene partecipazioni, come disposto dall'art. 20, comma 1, del d.L.gs 175/2016, ed analiticamente dettagliata nelle schede di rilevazione periodica predisposte secondo il modello ministeriale di (allegato A) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, effettuata secondo le “Linee guida del Ministero del Tesoro - Corte dei Conti - Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche art. 20 D.lgs. n. 175/2016 - Censimento annuale delle partecipazioni pubbliche Art. 17 D.L. n. 90/2014” ed gli indirizzi di aggiornamento “per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche”;*
- *che dalla superiore ricognizione, per le motivazioni di cui in parte narrativa, non emerge la necessità di provvedere all'elaborazione di un nuovo piano di razionalizzazione rispetto a quanto già statuito sia in sede di revisione straordinaria con la deliberazione di Consiglio comunale n. 817/2017 del 14/11/2017 che rispetto a quanto statuito anche in sede di revisione periodica con le deliberazioni di Consiglio comunale n. 261 del 21/05/2019 e n. 13 del 22/04/2020 alle quali si rimanda in ordine alle considerazioni ivi espresse;*
- *la Relazione sullo Stato di Attuazione della Revisione Straordinaria, di cui alle deliberazioni di Consiglio comunale nn. 817/2017, 261/2019 e n. 13/2020, predisposta secondo il modello ministeriale (allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;*

In questa sede, si ricorda che il Piano di Revisione Straordinaria del Comune di Palermo, di cui alla delibera n. 817/2017, prevedeva le seguenti operazioni di razionalizzazione:

- 1) procedere entro il 30/09/2018 all'alienazione delle partecipazioni detenute nel teatro al Massimo Stabile Privato di Palermo Soc. Coop. a.r.l. e nella società Patto di Palermo Soc. Coop. arl;
- 2) procedere con riferimento alla Società AMAT Palermo spa al piano al contenimento dei costi come stabilito dalle delibere di Consiglio comunale nn. 1/2016 e n. 38/2018;
- 3) con riferimento alla Società Palermo Ambiente spa la conclusione del percorso di liquidazione in subordine all'avvio operativo delle nuove Società per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti - S.R.R. Palermo Area Metropolitana

Controllo Interno

Si ritiene utile, anche in questa sede, richiamare il regolamento unico dei controlli interni, ed in particolare il capo VI – relativo al controllo sulle società partecipate - richiamando alcuni principi che sono in esso trascritti e al quale si rinvia.

Il sistema di controlli disciplinato dal Regolamento è espressione della *governance* esercitata dal Comune, che persegue il rispetto dei principi generali di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza. Principi generali che stanno alla base dell'attività della pubblica amministrazione cui soggiacciono anche le società partecipate.

Il Comune definisce le linee di indirizzo alle quali le società partecipate devono attenersi e ne verifica il grado di raggiungimento attraverso un sistema informativo finalizzato a rilevare la situazione contabile, gestionale, organizzativa delle società partecipate, ed a verificare il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica imposti alle società partecipate, nonché il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, l'analisi delle motivazioni dei relativi scostamenti e l'individuazione delle opportune azioni correttive anche in riferimento ai possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'Ente. (art. 30)

Relativamente alle Competenze in materia di indirizzo e controllo delle società partecipate, esse sono regolate dall'art. 31 ed in particolare:

Il Consiglio Comunale esercita le proprie funzioni di indirizzo e controllo sulle attività delle società adottando deliberazioni, le cui proposte sono predisposte dal Servizio preposto alla programmazione ed al controllo sugli organismi partecipati secondo il R.O.U.S. vigente e con le quali approva:

- a) La costituzione di società o la partecipazione, così come il recesso, ad una società già esistente.
- b) Il passaggio da una situazione di minoranza ad una di controllo o di maggioranza e viceversa.
- c) Lo schema di statuto.
- d) Il budget annuale ed il piano industriale triennale delle società partecipate contenente anche la definizione delle linee di indirizzo e degli obiettivi che le stesse devono perseguire.
- e) L'affidamento di attività o servizi mediante contratti di servizio.
- f) Tutti gli altri atti previsti dalla legge e dallo Statuto comunale.

La Giunta Comunale esercita le seguenti competenze in materia di controllo delle società partecipate:

- a) Approva, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi forniti dal Consiglio Comunale, il budget delle società.
- b) Approva gli eventuali disciplinari tecnici e le successive convenzioni sulla base dei contratti di servizio approvati dal Consiglio Comunale.
- c) Tutti gli altri atti previsti dalla legge e dallo Statuto comunale.

Il Sindaco nella sua qualità di legale rappresentante del Comune:

- Partecipa, anche mediante delegato, all'Assemblea della società ed esprime il proprio voto anche sulla base degli eventuali indirizzi formulati dal Consiglio Comunale o dalla Giunta a seconda delle rispettive competenze;

- Nomina gli amministratori e i componenti del Collegio Sindacale;

- Ove ritenga opportuna una condivisione a livello di Giunta relativamente ad atti attinenti le società partecipate, propone l'adozione di eventuali deliberazioni e/o atti di indirizzo.

I compiti assegnati agli uffici sono previsti dai commi 7, 8, 9, 10, 11 e 12

Le linee di indirizzo e Piano Industriale sono regolate dall'art. 32

1. Il Consiglio di Amministrazione della società trasmette al Comune entro il 30 giugno di ogni anno il piano industriale triennale, che deve contenere le direzioni strategiche della società, i principali obiettivi economici e finanziari, le azioni che saranno intraprese per permettere il raggiungimento dei risultati attesi, le nuove iniziative, gli investimenti previsti e i relativi impatti sulle performance aziendali.

2. I contenuti del piano industriale devono essere raggruppati nelle seguenti macro categorie:

- Obiettivi di massima dell'azienda e analisi del contesto aziendale ed ambientale;

- Diretrici strategiche (posizionamento strategico dell'azienda, fattori critici di successo, vantaggi competitivi, linee di crescita interna e/o esterna).

- Obiettivi economici (identificazione degli obiettivi in termini di ricavi, utili, costi, etc. sia a livello consolidato che per aree di attività).

- Decisioni di marketing (segmento di business, scelte di prezzo, volumi previsti, canali distributivi etc.).

- Aspetti organizzativi relativi al personale e alla struttura organizzativa (piano degli acquisiti, valutazione del fabbisogno di risorse umane e delle competenze necessarie, politiche del personale, espressione della struttura organizzativa finale).

- Decisioni di finanziamento (piano degli investimenti con le ricadute operative e con l'indicazione dei costi relativi alla capacità produttiva, rappresentazione della coerenza degli investimenti previsti con gli obiettivi di produzione e con i criteri di ottimizzazione dei costi, etc.).

3. Il piano industriale deve essere certificato dal Collegio Sindacale e dal Revisore legale, della società partecipata.

4. Il Servizio preposto alla programmazione e controllo degli organismi partecipati, entro trenta giorni dalla ricezione ed effettuate le opportune verifiche sul documento prodotto dalla società, sottopone al Consiglio comunale la proposta di deliberazione per l'approvazione del piano industriale triennale.

5. Il Consiglio comunale approva la proposta di piano industriale triennale entro il 30 settembre, di ogni anno, previo parere del Collegio dei Revisori, in coerenza con le linee di indirizzo e gli obiettivi che intende fornire alla società partecipata.

Il richiamo a tali norme regolamentari è necessario al fine di ben individuare quali siano i compiti affidati e da affidare alle società partecipate, le quali rivestono il ruolo di Enti Strumentali del Comune e, per il tramite dei quali, il Comune fornisce i propri servizi alla collettività ed in particolare ne sostiene le spese. Tant'è che le vicende finanziarie delle partecipate, impattano direttamente sugli equilibri finanziari dell'Ente.

Va anche, rilevato che il rapporto tra il Comune di Palermo e le sue partecipate, in particolare le società in House providing, è improntato ad un alto grado di conflittualità e talvolta ad un discontinuo flusso di informazioni, ed alla disdicevole mancanza di collaborazione con gli uffici dell'Amministrazione attiva.

Piattaforma Informatica SIMOC

Ancora sono state evidenziate, talune criticità nell'implementazione, da parte delle partecipate, della Piattaforma informatica deputata a contenere i dati contabili delle stesse, su cui anche questo Collegio ha avuto modo di esprimersi, auspicando l'utilizzo di una comune piattaforma, affinché con l'implementazione di dati omogenei potrà, e dovrà sicuramente, migliorarne il flusso informativo, finalizzato a migliore attività di controllo delle società partecipate, anche in considerazione che molte di esse, esercitano per conto dell'Ente dei servizi pubblici essenziali e che sono una sua naturale estensione, mediante una pedissequa osservanza del regolamento e di tutti i passaggi in esso previsti.

Si segnala che la piattaforma informatica SIMOC, in dotazione all'Ente, non è mai andata realmente oltre la fase sperimentale, non supportando mai realmente gli organi preposti al controllo sulle società partecipate, e comunque a seguito dell'attacco informatico la Piattaforma SIMOC, utilizzata fino al primo trimestre del 2022, non è stata più ripristinata, scegliendo la strada di proporre una nuova soluzione informatica.

La trasmissione degli atti da parte delle società partecipate avviene attraverso un vorticoso giro di mail, la cui numerosità, può ingenerare confusione.

Il signor Ragionerie Generale con la sua nota del 15 novembre 2022, tra l'altro, scrive *“Lo scrivente non può tuttavia non evidenziare che lo strumento messo a disposizione della Sispi (SIMOC) selezionato dall'Amministrazione nell'anno 2018, che non è stato mai utilizzato dalle funzioni dirigenziali pur se reiteratamente sollecitate, si è dimostrato comunque non perfettamente rispondente alle necessità dell'Amministrazione di dotarsi di un sistema informativo idoneo ad essere da concreto supporto all'esercizio dei controlli economico finanziari, di efficienza, efficacia ed economicità della gestione e strategici sulle Società partecipate. Pertanto, la Sispi è stata sollecitata alla individuazione di uno strumento più idoneo alle esigenze dell'Amministrazione comunale.....”*

Rappresenta quindi una serie di indicazioni circa le necessità dell'Ente con riferimento al controllo analogo, ed ai risultati attesi dalla soluzione informatica proposta.

Conclude con la seguente considerazione *“.... Si ritiene che l'occasione debba essere colta affinché la soluzione adottata si discosti dalla logica del mero adempimento ma fornisca uno strumento di reale ausilio all'esercizio dei controlli sulle Società partecipate.....”*

Su tale ultima considerazione il Collegio dei Revisori dei Conti si ritiene perfettamente concorde, auspicando che la soluzione informatica metta a disposizione, in un unico strumento, tutte le informazioni necessarie al fine dei controlli sulle società partecipate, nonché tutte le relazioni periodiche, i piani finanziari ed i bilanci di esercizio.

Verifica Rapporti debito / Credito

Dalla ricognizione effettuata emerge la situazione contabile, sintetizzata nei seguenti prospetti, rilevabili dalla nota informativa crediti e debiti al 31 dicembre 2021, redatta dalla Ragioneria Generale ai sensi dell'art. 11 comma 6, lett. J) del D. Lgs 118/2011, asseverata dall'Organo di Revisione ed allegata alla Relazione sulla Gestione 2021 – Allegato H, ed alla quale si rinvia per maggiori informazioni di dettaglio.

Le informazioni di seguito riportate sono state assunte rispetto alla nota informativa di cui sopra ed in piena condivisione con l'ufficio della Ragioneria Generale.

Società in house ed Enti compresi nel perimetro di consolidamento

SOCIETA'	Totale crediti iscritti nel bilancio delle società al lordo f.s.c.	Totale crediti più IVA	Partite riconciliate	Dettaglio delle partite riconciliate		Partite non riconciliate	Dettaglio delle partite non riconciliate	
				con copertura finanziaria	senza copertura finanziaria		con copertura finanziaria	senza copertura finanziaria
AMAP S.p.A.	6.892.243	7.295.842	6.553.111	2.376.232	4.176.879	742.731	-	742.731
AMAT PALERMO S.p.A.	21.186.403	22.702.895	17.760.037	14.831.809	2.928.227	4.942.859	-	4.942.859
AMG ENERGIA S.p.a.	3.822.461	4.455.977	3.343.051	2.564.649	778.402	1.112.926	25.577	1.087.349
FONDAZIONE TEATRO MASSIMO	884.387	884.387	779.530	779.530	-	104.857	104.857	-
GESAP S.p.A.	5.893	5.893	5.893	5.893	-	-	-	-
RAP S.p.A.	68.994.352	76.699.261	63.310.337	8.118.222	55.192.115	13.388.924	1.099.649	12.289.275
RE.SE.T. S.p.A.	5.216.369	5.267.432	5.163.354	5.163.352	2	104.078	104.078	-
SISPI S.p.A.	4.895.611	5.969.261	5.961.685	5.742.272	219.413	7.576	7.576	-
Totale	111.897.719	123.280.947	102.876.997	39.581.959	63.295.038	20.403.950	1.341.737	19.062.213

Società non ricomprese nel perimetro di consolidamento

DEBITI VERSO ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI								
SOCIETA'	Totale crediti iscritti nel bilancio delle società al lordo f.s.c.	Totale crediti più IVA	Partite riconciliate	Dettaglio delle partite riconciliate		Partite non riconciliate	Dettaglio delle partite non riconciliate	
				con copertura finanziaria	senza copertura finanziaria		con copertura finanziaria	senza copertura finanziaria
Acquedotto Consortile Biviere (Consortio tra Comuni)	283.232	283.232	-	-	-	283.232	-	283.232
ATI Assemblies Territoriale Idrica Palermo (Ente di Governo territoriale)	-	-	-	-	-	-	-	-
Consortio Distretto Turistico Della Regione Siciliana Palermo Costa Normana	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondazione Manifesta 12 Palermo In liquidazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Palermo Ambiente Spa In liquidazione	1.060.947	1.294.355	-	-	-	1.294.355	-	1.294.355
Patio di Palermo S.cons.a.r.l. In liquidazione	-	-	-	-	-	-	-	-
S.R.R. Palermo Area Metropolitana S.c.p.a. Teatro Al Massimo Teatrale Privato di Palermo S.c.a r.l. (quota ceduta il 31/12/2021)	389.155	389.155	332.473	332.473	-	56.682	-	56.682
GE.SI.P. PALERMO S.P.A. In fallimento	-	-	-	-	-	-	-	-
AMIA S.p.A. In fallimento	-	-	-	-	-	-	-	-
Associazione Teatro Biondo Sabile	1.200.000	1.200.000	-	-	-	1.200.000	-	1.200.000
totale	2.933.333	3.166.742	332.473	332.473	-	2.834.269	-	2.834.269

Quale chiave di lettura, e secondo le indicazioni della Ragioneria Generale, per **partite riconciliate**, si intendono le partite in relazione alle quali gli Uffici competenti di hanno riconosciuto la fondatezza della pretesa e la conseguente sussistenza del diritto vantato. Le stesse sono classificate come segue:

- **partite riconciliate con copertura finanziaria**, sono quei crediti che, oltre che alla fondatezza della pretesa creditoria, hanno i relativi appostamenti degli impegni assunti nel bilancio comunale (ivi comprese le re-imputazioni conseguenti al riaccertamento dei residui). Si intendono riconciliate con copertura finanziaria anche i crediti segnalati dalle società al 31/12/2021 che, seppur in assenza di attestazione da parte degli Uffici liquidatori, sono stati comunque oggetto di pagamento nel corso del 2021, come comprovato dai relativi mandati di pagamento rinvenuti a seguito della ricognizione posta in essere dall'ufficio della Ragioneria Generale;

- **partite riconciliate ma prive di copertura finanziaria**, sono quelle partite i cui Uffici competenti hanno espresso la fondatezza della pretesa creditoria, ancorché attestando che non sussiste il relativo impegno di spesa.

Le **partite non riconciliate**, sono i crediti non riconoscibili cioè le partite che gli Uffici, dall'esame della documentazione in loro possesso, hanno dedotto l'infondatezza della pretesa vantata, oppure non hanno espresso o una chiara e definitiva valutazione sulla fondatezza della pretesa creditoria (in mancanza della necessaria documentazione), oppure non hanno fornito riscontro o hanno rinviato la competenza ad altri uffici.

Relativamente, pertanto, ai rapporti di debito/credito con gli organismi partecipati, alla data del 31.12.2021, si è confermato il patologico fenomeno del c.d. disallineamento, ciò che rappresenta una grave irregolarità contabile pericolosa per gli equilibri di bilancio poiché, a causa del necessario appostamento tra gli accantonamenti, assorbe risorse finanziarie che avrebbero potuto essere utilizzate diversamente.

Rispetto all'ormai patologico fenomeno dei disallineamenti, non risultano assunti gli interventi correttivi richiesti, al fine di adottare le necessarie iniziative, ovviamente in collaborazione con le società partecipate, per risolverne le annose problematiche.

Relativamente ai disallineamenti rilevati con le società partecipate, in occasione della redazione della relativa attestazione, questo Organo di Revisione, ha provveduto ad inoltrare, per il tramite della Ragioneria Generale, invito a tutti *"...i dirigenti cui è attribuita la competenza alla gestione dei relativi contratti di servizio ad assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie e di valutare l'impatto di tali differenze già in sede di rendiconto 2021...."*

Si espongono di seguito alcune considerazioni in ordine ad alcune società partecipate.

RAP s.p.a.

Relativamente alle partite riconciliate della RAP, si fa presente che le partite riconciliate ammontano ad € 63.310.337 iva compresa, di cui € 8.118.222 con copertura finanziaria ed € 55.192.115 senza copertura finanziaria.

Tra le partite riconciliate senza copertura (55.192.114,66), si rilevano in particolare:

- Euro 23.276.347,60 dai crediti relativi ai cosiddetti extra costi post chiusura della VI vasca della discarica di Bellolampo relativi all'esercizio 2020, quale onere sostenuto, per quanto indicato nella relazione sulla gestione di bilancio della società, per il trasporto e smaltimento dei rifiuti fuori dal territorio comunale dopo la chiusura della VI vasca della discarica di Bellolampo.
- A riguardo è opportuno segnalare che con deliberazione n. 314 del 6.05.2022 è stata approvata dal Consiglio Comunale la presa d'atto del Pef Tari 2020, comprendente tra gli extra costi di cui sopra la quota di competenza del 2020, che risulta quantificata in € 23.276.347,60 iva compresa. Nel testo emendato dell'atto consiliare citato viene inoltre deliberato che il conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019, pari ad € 26.493.935,46, viene coperto per € 13.508.950 attraverso una parte del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali" di cui all'art.106 del D.L. n.34/2020, e per la differenza, ammontante ad € 12.984.985,46, sarà computato tra i costi concorrenti alla definizione delle entrate tariffarie di cui al comma 2.2 del MTR mediante l'inserimento dell'intera somma (pari a € 12.984.985,46) nel piano economico finanziario del 2022, e quindi a carico del tributo Tari del medesimo esercizio. Con la successiva deliberazione n 392 del 31.08.2022 sono state approvate dal Consiglio Comunale le tariffe TARI 2022 facenti riferimento al PEF TARI 2022 validato, come previsto dalla deliberazione ARERA n. 363/2021, da parte della SRR "Palermo Area Metropolitana" nella qualità di Ente Territorialmente Competente (ETC);
- Euro 20.385.822,20 di quota parte delle fatture, riferite ai costi per lo smaltimento del percolato delle vecchie vasche esaurite di proprietà della Curatela fallimentare di Amia (anni 2015/2020), onere rispetto al cui sostenimento sono stati avviati nel corso dei precedenti anni vari tavoli tecnici con la Regione Siciliana e la Curatela Fallimentare di Amia; a riguardo si segnala che all'art. 11, comma 7 della L.R. 12 maggio 2020, n. 9 (legge regionale di stabilità 2020-2022) è stata autorizzata la concessione di un contributo straordinario di € 7.500.000 per la gestione in ordinario dei rifiuti urbani nella piattaforma di Bellolampo; rispetto a tale finanziamento non risulta che siano stati emanati ulteriori atti e provvedimenti di impegno sul bilancio della Regione. Si segnala che l'Ente ha intrapreso azione giudiziaria per superare l'inerzia del Governo Regionale.
- Ancora si segnala che in data 13.8.2021 è stata definita una intesa preliminare tra Rap, Comune di Palermo e la Curatela fallimentare di Amia volta a definire transattivamente l'annoso contenzioso derivante dal sostenimento dei costi de quibus; con deliberazione di Giunta Comunale n. 177 dell'8.09.2022 è stato infine approvato lo schema di transazione per la definizione del contenzioso tra Amia e Rap per la gestione delle vecchie vasche della discarica

di Bellolampo, per il trasferimento delle vecchie in favore di Rap, e con riconoscimento in favore della società del ristoro degli oneri di smaltimento delle spese per il trattamento del percolato sostenute al 31.12.2020 a carico del bilancio comunale. La transazione risulta firmata in data 25 ottobre 2022 e quindi produttrice di effetti.

- Euro 8.400.054,63 dalla fattura n. 594/2016 riferita alla copertura dei maggiori costi per il servizio di igiene ambientale relativi all'anno 2014;
- Euro 1.429.144,75 dai corrispettivi del servizio di pronto intervento e volanti per ripristino inefficienze strutturali delle strade (residuo anno 2018);
- Euro 518.992,62 riferiti alla quota parte del corrispettivo del servizio di sorveglianza e monitoraggio degli ammaloramenti della rete stradale per l'anno 2018;
- Euro 505.897,06 riferiti alla rideterminazione del corrispettivo per il servizio di igiene ambientale del 2018;
- Euro 482.963,05 riferiti al corrispettivo per il servizio di sanificazione, derattizzazione e disinfezione edifici comunali e strade (agosto/settembre 2019);
- Euro 91.570,35 riferiti al rimborso di oneri di "assenza dipendenti per cariche politiche".

Le partite non riconciliate dai competenti uffici comunali ammontano ad € 13.388.924 iva compresa, di cui € 1.099.649 con copertura finanziaria ed € 12.289.275 senza copertura finanziaria, le quali sono così costituite:

Le partite non riconciliate e prive di copertura finanziaria, pari ad euro 12.289.275,36 iva compresa, sono così costituite per tipologie omogenee di credito:

- Euro 6.295.945,74 dai crediti relativi ai cosiddetti extra costi post chiusura della VI vasca della discarica di Bellolampo, quale onere sostenuto nel corso dell'esercizio 2021, per quanto indicato nella relazione sulla gestione di bilancio della società, per il trasporto e smaltimento dei rifiuti fuori dal territorio comunale dopo la chiusura della VI vasca della discarica di Bellolampo;
- Euro 4.803.794,53 dai crediti relativi al costo sostenuto per il trattamento e smaltimento percolato delle vecchie vasche nel corso del 2021, rispetto al quale il competente Servizio Ambiente, alla luce del contenuto della deliberazione di G.C. n. 177 del 08.09.2022, con la quale è stato deliberato di procedere alla stipula della transazione tra la Curatela di AMIA, il Comune di Palermo e la Rap per l'acquisizione delle vecchie vasche da parte della RAP e la definizione del relativo contenzioso, ha richiesto alla Rap di "procedere con immediatezza, allo stralcio definitivo delle somme de quibus a carico del Comune di Palermo.

Si segnala che la società ha iscritto in bilancio un credito per interessi di mora, pari ad euro 12.665.361,94 al 31.12.2021 che risulta interamente svalutato con l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti di pari importo e pertanto valorizzato dalla stessa RAP ad esigibilità zero nel proprio bilancio di esercizio.

Transazione

In data 25 ottobre 2022, è stata sottoscritta una Transazione tra il Comune di Palermo, la RAP e La Curatela del Fallimento AMIA, a cui si rinvia per maggiori dettagli. Con questa Transazione, le parti hanno inteso definire in via di bonaria ogni questione tra loro pendente ed in particolare tutti i contenziosi amministrativi tra le stesse pendenti.

In particolare.

La Curatela del Fallimento AMIA, trasferisce a Rap, i terreni insistenti nel perimetro della discarica rifiuti solidi urbani di Bellolampo, nella quasi totalità occupati dalle vasche di raccolta rifiuti e generazione di biogas, nonché l'area destinata in parte a parcheggio e in parte a stoccaggio per raccolta rifiuti solidi urbani sita in Palermo, frazione Mondello, denominata "Armida".

Rinuncia ad eventuali diritti di credito sorti verso RAP per l'occupazione di tali terreni e si impegna ad attivarsi con Asja Ambiente affinché RAP possa assumere la titolarità del rapporto esistente tra Asja Ambiente ed Amia ed avente ad oggetto l'estrazione del biogas relativamente alle vasche esaurite della discarica di Bellolampo.

La società Rap, assume la gestione dell'intera discarica di Bellolampo onerandosi di tutti i costi connessi alla gestione dell'intera discarica, comprese tutte le vasche esaurite, rinunciando in a richiedere alla Curatela l' eventuale rimborso delle spese sostenute per la gestione delle vecchie vasche, lo smaltimento del percolato, la messa in sicurezza della discarica, nonché per eventuali altri oneri, compresi quelli post gestione delle vecchie vasche;

Si impegna, previo coinvolgimento degli Enti competenti, a realizzare la bonifica e la messa in sicurezza del sito di Bellolampo e completare, gli interventi di capping provvisorio su tutte le vasche esaurite, con la realizzazione della copertura superficiale finale sulle stesse, al fine dell'emissione di specifico provvedimento di chiusura definitiva e l'avvio della fase di gestione post operativa.

Il Comune di Palermo, si obbliga, a riconoscere a RAP, ex art.194, comma 1, lett. e), del d. Lgs. n.267/2000, le somme relative alle spese finora effettivamente sostenute dalla stessa Rap e già fatturate al Comune di Palermo, stimate in euro 21.185.822,20, e derivante dalla gestione del percolato delle vasche dismesse, fino al 31/12/2020 e rinuncia, a richiedere alla Curatela il rimborso delle spese sostenute per la gestione delle vecchie vasche, lo smaltimento del percolato, la messa in sicurezza della discarica, comprese le vecchie vasche, e per eventuali altri oneri, ivi compresi quelli di gestione post mortem delle vecchie vasche.

Si impegna, infine, a valutare l'adeguamento del contratto di servizio in essere con Rap, in virtù degli impegni assunti con la stessa società con l' accordo in questione.

Le Parti, infine, si impegnano ad abbandonare tutti i contenziosi in essere tra loro ed in particolare il componimento del giudizio tra la Curatela Amia e l'Amministrazione Comunale in atto pendente presso la Corte di Appello di Palermo *“da stipularsi, concludersi ed eseguirsi”* dopo l'approvazione del bilancio 2022 e comunque entro il termine ultimo del 30 giugno 2023, dovrà prevedere l'accettazione da parte della Curatela fallimento Amia del pagamento della somma di Euro 9.200.000,00 che verrà offerta e pagata nei termini sopra indicati dal Comune di Palermo in luogo dell'originaria complessiva somma di euro 56.837.100,06, oggetto di condanna in solido con altri attori, prevista dalla sopra Sentenza in cui il Comune è risultato soccombente per l'importo a lui imputabile di euro 51.148.153,44

AMAT s.p.a.

Risulta che la società abbia trasmesso il progetto di bilancio, con notevole ritardo.

Le partite riconciliate ammontano ad € 17.760.037 iva compresa, di cui € 14.831.809 con copertura finanziaria ed € 2.928.227 senza copertura finanziaria.

Tra queste ultime si segnala quella di € 929.622,42, relativo al “rimborso ausiliari del traffico”, che nel 2019 era stato registrato tra le partite non riconciliate in quanto non era pervenuto alcun riscontro dagli uffici comunali, mentre nel 2020 il Servizio Mobilità Urbana, lo ha indicato tra le partite riconciliate.

Si rilevano ancora importi pe mancato incremento tariffario e navetta centro storico negli anni 2016.

Con riferimento ad alcune di tali partite contabili il Servizio Mobilità Urbana ha fatto pervenire nel corso del 2021, quale misura correttiva per eliminare il disallineamento, la proposta di Consiglio comunale, registrata al prot. n. 916989 del 07.09.2021, di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art 191 lett e) degli incrementi tariffari e dei corrispettivi dei trasporti speciali e navette, per un importo complessivo di euro 1.765.415,22, su cui anche l'Organo di Revisione si era espresso con parere favorevole.

Tale proposta non è stata approvata dal competente organo consiliare ed è stata restituita al Servizio competente, il quale ha rappresentato che sarà sua cura riformulare nuova proposta di deliberazione di Consiglio Comunale volte al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio

Relativamente alle partite non riconciliate e senza copertura finanziaria, per complessivi euro 4.942.858,50 iva compresa, si rende necessario segnalare in particolare quanto segue:

- Euro 2.774.859,93 riferite alle fatture 43-73-82/2021 relative al “riaddebito del 10%” per il servizio del Traposto pubblico locale del 1°, 2° e 3° bim. 2021, e altrettante fatture da emettere relative al 4°, 5° e 6° bim. 2021. Rispetto a tale disallineamento si segnala che AMAT, è l'unica

tra le società partecipate interessate, che non ha ancora firmato l'addendum al contratto di servizio al fine di recepire il taglio dei corrispettivi deciso dal Consiglio comunale, in contrasto con le direttive del Sindaco pro tempore emanate con nota prot. n. 1332889 del 24.11.2020, poi definitivamente determinate con la deliberazione n. 385 del 30.12.2020 del Consiglio comunale di approvazione del Bilancio 2020-2022 del Comune;

- Euro 1.253.905,71 dal credito relativo al "contributo progetto Tram – Residuo G.M. 190/98", valutato dal Servizio Mobilità Urbana e Trasporto pubblico di massa, *"non suscettibile di riconciliazione"*;

Ulteriori criticità AMAT

Contenzioso tributario

Nell'ambito del rapporto con la partecipata AMAT, va rilevato anche un contenzioso in ambito tributario (TOSAP e TARI) del valore di oltre 68 milioni di euro, con alterne vicende, che ancora non trova definizione.

Diffida

In questa sede è doveroso ancora segnalare l'esistenza di un atto di diffida verso il Comune di Palermo inviato dalla Società in data 3.03.2020 con il quale si chiede, tra l'altro, il pagamento della complessiva somma di euro 111.075.500 a titolo di "arretrati previsti dal Contratto di servizio per il trasporto pubblico. Su tale atto di diffida ha relazionato il capo il Capo Area della Pianificazione Urbanistica – "Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Pubblico di Massa" *forndo dettagliate argomentazioni, gli evidenti profili di illegittimità e palese insussistenza dei presupposti giuridici delle pretese a fondamento del sopracitato atto*", e quindi tale atto di diffida è stato ritenuto giuridicamente infondato e rispetto al quale, con delibera n. 208 del 30 settembre 2022, la Giunta comunale si è espressa nel senso che lo stesso *"deve essere ritirato formalmente da AMAT"*.

Tale vicenda è stata segnalata anche in sede di relazione al piano di riequilibrio e in quella occasione ci si è espressi nel senso che se tale credito reclamato dall'AMAT *"ove non fosse definito transattivamente, renderebbe inutile ogni buon proponimento risanante"*.

Ad ogni modo la diffida dell'AMAT va oltre la richiesta della complessiva somma di euro 111.075.500, la cui pretesa sarebbe riconducibile, a suo avviso, al contratto di servizio sottoscritto con l'Ente e riferito alle somme assegnate e derivanti direttamente dalla gestione della ZTL.

La richiesta dell'AMAT si riferisce anche alla definizione del contenzioso tributario in essere con l'Ente (TARSU e TOSAP), nonché alla ridefinizione del contratto di servizio, dalla stessa non ritenuto più congruo. Non sfugga, che ad oggi. Non risulta sottoscritto l'addendum per la riduzione del corrispettivo del 10% deliberato dal Consiglio Comunale con la delibera 385 del 2020.

In ogni caso, l'esistenza di tale diffida, ad oggi mai revocata da parte della società, testimonia un rapporto estremamente conflittuale con la partecipata, più volte rilevato anche da questo Organo di Revisione.

Ed inoltre a conferma dell'attualità della grave problematica, la società a seguito dell'approvazione della delibera di Consiglio Comunale n. 6/2022, del piano di riequilibrio, ha riproposto provocatoriamente l'asserito credito come dalla diffida del 3/3/2020, sulla piattaforma dei crediti commerciali di cui alla normativa sulla sottoscrizione dell'Accordo tra il Comune di Palermo ed il Presidente del Consiglio dei Ministri, di cui all'art. 1 comma 572 del Legge 234/2021.

Non risulta che tale credito sia iscritto nel Bilancio della partecipata.

Piano di risanamento

Ai fini della disamina del piano di risanamento dell'AMAT, si è fatto riferimento alla deliberazione di giunta Comunale n. 57 del 24 marzo 2022, rinviando per un maggiore dettaglio agli atti elaborati da AMAT e facilmente rinvenibili da sito istituzionale della stessa, ed il cui ultimo aggiornamento risale al marzo 2022.

La società AMAT già nel corso dell'esercizio 2019 ha presentato un piano di risanamento ai sensi dell'art. 4, comma 2 e 3 del TUSP (D. Lgs. 175/2016), sottoponendolo all'Amministrazione Comunale e sottoponendone anche il piano del fabbisogno del personale.

Tale piano di risanamento è stato sottoposto a revisione fino ad arrivare alla “revise” del marzo 2022 che, appunto è stato esaminato ed approvato dalla Giunta Comunale con la deliberazione n. 57 del marzo 2022.

La partecipata in data 21 gennaio 2021 aveva provveduto a rimodulare ed ottimizzare il piano già precedentemente presentato.

Con questa versione del piano, la Società partecipata ha ipotizzato due scenari, che ha identificato come “ipotesi A” e “ipotesi B”.

La prima ipotesi (A) si basava essenzialmente sulla corrente strutturazione contrattuale dei servizi, ma con una revisione dei corrispettivi e una definitiva risoluzione del contenzioso tributario sulle zone a sosta tariffata.

La seconda ipotesi (B) presupponeva una revisione del vigente contratto e prevedeva la “rinuncia” e la “restituzione delle attività relative ai comparti produttivi in perdita”, e cioè: Segnaletica, Rimozione, Sosta tariffata e Bike/Car Sharing;

A seguito di alcune osservazioni degli uffici del Comune di Palermo in data 01 marzo 2022, è stato elaborato un nuovo documento programmatico denominato “Piano di Risanamento ed efficientamento per il Rilancio Aziendale nel triennio 2022-2024”;

Con riferimento a questa ulteriore “revise”, l’Area della Pianificazione Urbanistica, ha provveduto al riscontro sia dell’iter procedurale ricostruito dalla società sia delle azioni ed efficacia delle misure correttive, e modalità operative, poste in essere dalla partecipata nel corso del tempo in esecuzione del Piano.

Nel contempo la stessa Area, competente per servizio, ha posto in essere alcune scelte operative che, come riconosciuto peraltro dalla medesima partecipata, hanno contribuito a mitigare gli effetti dello stato di crisi aziendale:

- *adozione e successivo adeguamento del piano del fabbisogno di personale della società;*
- *il riconoscimento economico del trasporto su ferro effettuato (pari a circa 900 mila Km annui e per un importo pari a circa € 1,6 ml) prima mai riconosciuto;*
- *l’allineamento dei pagamenti ordinari legati ai corrispettivi del TPL ed alla segnaletica orizzontale, eliminando ritardi nelle liquidazioni (scaturenti in buona parte dall’ultima riorganizzazione degli Uffici e dei Servizi che, senza procedere ad alcuna analisi delle risorse umane necessarie, ha trasferito le competenze al Servizio Mobilità senza alcuna assegnazione di personale);*
- *il riconoscimento della necessità di procedere ad un adeguamento contrattuale per il trasporto su ferro, per un importo pari a circa 6 milioni di euro, trasmettendo relativa richiesta di impinguamento dei pertinenti capitoli alla Ragioneria Generale;*
- *l’implementazione delle telecamere della ZTL;*
- *la definizione delle annose partite debitorie/creditorie (anche con la predisposizione dei provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio;*

Ad ogni modo dalla lettura del piano di risanamento AMAT, ed in particolare dalle conclusioni, la Società rileva che il piano di risanamento è stato rielaborato in un periodo sicuramente non favorevole, rilevando in particolare alcuni fattori quali:

- a) *l’abbattimento unilaterale del 10% dei corrispettivi da parte del Comune di Palermo;*
- b) *l’aumento dei costi energetici;*
- c) *il perdurare degli effetti dell’emergenza COVID19 (alla data di redazione del piano*
- d) *l’annosa esistenza di comparti in perdita;*
- e) *l’annosa questione della problematica dei tributi locali TOSAP, TARSU/TARES/TARI.*

In estrema sintesi il Piano aggiornato prevede le seguenti linee di intervento:

- a) *sui comparti rimozione, segnaletica stradale, car/bike sharing e sosta tariffata;*
- b) *Individua ed indica la gestione ZTL, superata la crisi pandemica, come fonte aggiuntiva e complementare destinata nel tempo a garantire l’equilibrio economico della gestione TPL. Ritenendo anche per questo motivo necessario la novazione del contratto di servizio.*

AMAP s.p.a.

Relativamente alle partite riconciliate della AMAP, si fa presente che le partite riconciliate ammontano ad € 6.553.111 iva compresa, di cui € 2.376.232 con copertura finanziaria ed € 4.176.879 senza copertura finanziaria. Di queste partite si segnala complessivamente l'importo pari ad euro 4.030.542,22 relativi a forniture idriche relativi ai periodi 2003/2014 e 2016/2017 e del 4° trimestre 2021. Le partite non riconciliate ammontano ad euro 742.730,61 e sono relative a forniture idriche non riconosciute dai relativi uffici comunali competenti

Sempre con riferimento alle società partecipate, con particolare evidenza delle società in fallimento, va fatto rilevare:

AMIA Spa

Per Amia spa in fallimento risultano pendenti due contenziosi avviati dalla Curatela fallimentare contro il comune di Palermo.

Per il primo, iscritto al ruolo n. 1306/2020 (EX 2660/2016), viene stimato dall'Avvocatura Comunale con significative probabilità di soccombere un valore di € 15.000.000,00, a fronte del quale sussistono impegni per € 11.230.032,48 assunti nel bilancio comunale con riferimento a corrispettivi da contratto di servizio, intrattenuto con la società nella fase prefallimentare.

Per la differenza di € 3.769.967,52 viene effettuato l'appostamento sul fondo rischi spese legali ai sensi del punto 5.2 lettera h) dell'allegato A /2 al D. Lgs. n. 118/2011.

Per il secondo contenzioso, iscritto al ruolo n. 8653/2012, a seguito della sentenza di primo grado - rep. n. 1842/2021- del Tribunale di Palermo, il Comune è stato condannato per la sorte di € 51.148.153,44 oltre interessi, per il quale risulta già accantonato nell'ambito dell'avanzo di amministrazione relativo al rendiconto di gestione 2020 l'appostamento di € 10.000.000 sul fondo rischi spese legali ai sensi del punto 5.2 lettera h) dell'allegato A /2 al D. Lgs. n. 118/2011. Rispetto a tale contenzioso è intervenuta la delibera di Giunta Comunale n. 177 del 8.09.2022 con la quale è stato infine approvato lo schema di transazione per la definizione del contenzioso tra Amia e Rap per la gestione delle vecchie vasche della discarica di Bellolampo, per il trasferimento delle vecchie in favore di Rap, e con riconoscimento in favore della società del ristoro degli oneri di smaltimento delle spese per il trattamento del percolato sostenute al 31.12.2020 a carico del bilancio comunale. Tra le condizioni di tale atto convenzionale, è disposto testualmente, tra l'altro, che *“che con la sottoscrizione della transazione si determina il componimento del giudizio tra la Curatela Amia e l'Amministrazione Comunale, che prevede l'accordo di transigere sul giudizio in atto pendente, presso la Corte di Appello di Palermo tra le parti (r.g. n. 993/2021) avverso la Sentenza del Tribunale n. 1842/2021; mediante l'accettazione da parte della Curatela Amia del pagamento della somma offerta dall'A.C pari ad Euro 9.200.000,00, in luogo dell'originaria somma prevista dalla sopra citata Sentenza, di Euro 56.837.100,06 di condanna in solido con altri attori, in cui il Comune è risultato soccombente per l'importo di euro 51.148.153,44 oltre alle spese accessorie”*.

La suddetta transazione, di cui si è detto nella sezione sopra riservata a RAP, è stata infine sottoscritta e produttrice di effetti.

GESIP Spa

Per la Gesip spa in fallimento risultano pendenti due contenziosi avviati dalla Curatela fallimentare contro il comune di Palermo: il primo iscritto al ruolo n. 6816/2017, per il quale viene stimato dall'Avvocatura Comunale con significative probabilità di soccombere un valore di € 20.000.000, in relazione al quale è stato effettuato idoneo appostamento sul fondo rischi spese legali.

Per il secondo contenzioso, iscritto al ruolo n. 792/2019, è stata emessa dal Tribunale di Palermo la sentenza n. 1250/2022 del 23.03.2022 con la quale il Comune è stato condannato al pagamento della somma di € 1.217.546,84 oltre ad interessi al saggio legale dalla data di pubblicazione della sentenza al soddisfo effettivo.

Per tale sentenza, la cui sorte è stata già parzialmente pagata è in corso di predisposizione la proposta di riconoscimento di debito fuori bilancio ex art. 191. lett. a).izio.

Considerazioni finali sulla relazione debiti crediti

Il disallineamento nei confronti delle Società in house, relativo alle partite riconciliate senza copertura, è al 31.12.2021 pari ad un importo complessivo di € 63.295.038 (€ 40.067.057 nel 2020).

L'incremento è determinato principalmente dal riconoscimento della fondatezza giuridica da parte del dirigente del Servizio ambiente, avvenuto nel corso del 2021, degli extracosti 2020 della Rap, pari ad € 23.276.347,60 iva compresa, a seguito degli effetti prodotti dagli atti di Consiglio comunale, delibera n. 314 del 6.05.2022 avente ad oggetto "Presca d'atto PEF rifiuti anno 2020 e determinazioni in merito al conguaglio" e delibera n. 392 del 31.08.2022 avente ad oggetto "Approvazione tariffe tassa rifiuti (TARI) anno 2022".

La presenza di tali disallineamenti costituisce, una grave violazione del principio disposto dalla Legge n.147/2013 secondo cui tutti i costi di smaltimento riferiti ad un anno devono immancabilmente trovare copertura finanziaria attraverso il solo gettito riveniente dalla tassa sui rifiuti

Le criticità sopra esposte rappresentano, una persistente gravissima irregolarità contabile, già segnalata, pericolosa per gli equilibri di bilancio.

Rispetto all'ormai patologico fenomeno dei disallineamenti, non risultano ancora assunti gli invocati interventi correttivi da parte dei competenti dirigenti degli Uffici comunali e dell'Amministrazione attiva, più volte richiesti al fine di adottare le doverose iniziative, anche in collaborazione con le società partecipate, per risolvere le annose problematiche sottostanti.

Si ritiene che eventuali ulteriori profili di disallineamento e/o obblighi di accantonamento per perdite sono incompatibili con gli equilibri di bilancio, nonché con la procedura di riequilibrio pluriennale adottata dal Consiglio comunale con propria deliberazione n.6/2022, in corso di rimodulazione a cura dell'Amministrazione attiva.

A tal proposito, si ritiene, che la revisione del Piano di Riequilibrio, intenzione manifestata dal signor Sindaco, sia l'occasione per poter procedere al riallineamento dei debiti / crediti, specie per quelli relativi alle annualità più datate e poter procedere ad una regolarizzazione dei rapporti con le società partecipate e non solo contabili.

Accantonamento Fondi

Complessivamente i fondi accantonamenti, che derivano direttamente dalla gestione delle società partecipate, ammontano ad euro 89.177.578,00.

Tali importi, per come meglio dal prospetto G30 dell'allegato G al Rendiconto ha la seguente composizione:

Fondo accantonamento per mancata riconciliazione debiti/crediti	39.743.202,00
Fondo esercizio funzioni fondamentali (quota extracosti RAP)	10.291.362,00
Fondo perdite ex art. 21 TUSP	
Acc.to a titolo differenza valore produzione 2018 AMAT	4.381.094,00
Acc.to a titolo differenza valore produzione 2019 AMAT	2.593.830,00
Utili AMAT da destinare al ripiano della perdita	- 145.160,00
Totale Fondo perdite ex art. 21 TUSP	6.829.764,00
Fondo perdite potenziali ex art. 167 c.3 TUEL	21.613.250,00
Fondo Garanzia perdite future società partecipate (Corte Conti n. 25/2021)	10.700.00,00
Totale accantonamenti dalla gestione delle società partecipate	89.177.578,00

L'importo da accantonare al 31.12.2021 per "mancata riconciliazione Aziende ex art. 11 co. 6 lett j) del d.lgs 118/2011 (obbligatorio)" è pari a € 50.034.564 (39.743.202 + 10.291.362,00), ed è così composto:

L'importo del disallineamento relativo alle partite riconciliate ma senza copertura finanziaria nei confronti delle Società in house è pari ad € 63.295.038,00. Detto importo, però, comprende € 23.276.348 che il Consiglio comunale ha deliberato di far gravare in quanto a € 10.291.362 sul Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali ex art. 106 del D.L. 34/2020 a copertura quota parte extracosti

Rap 2020 (già accantonato nel rendiconto 2020) e, in quanto a € 12.984.986 a valere sulla TARI 2022, importo questo che per tale ragione non può essere accantonato sull'avanzo 2021. In detrazione dei detti importi vanno altresì considerati € 275.488 per crediti AMAT che trovano copertura nell'avanzo vincolato registrato per maggiori accertamenti relativi alle somme stanziare dalla Regione siciliana a titolo di contributo Regionale di cui alla L.R. n. 19/05 per gli anni 2020 e 2021.

Alla luce delle decisioni assunte dal Consiglio comunale, dunque, del disallineamento da accantonare al 31.12.2021 è pari ad € 50.034.564.

Il totale dei disallineamenti contabili per crediti che i Dirigenti degli uffici competenti hanno ritenuto non dovuti e quindi da stralciare dai bilanci delle partecipate per i quali è attribuita agli enti locali la facoltà di accantonare al Fondo passività potenziali per perdite potenziali Aziende ex art. 167, co. 3, del D.lgs. n. 267/2000 (facoltativo prudenziale) ammontano a € 21.613.250 così composto:

€ 21.593.448 a titolo di partite creditorie iscritte nei bilanci delle società in house rispetto alle quali i Dirigenti degli uffici competenti hanno accertato non sussistano le ragioni del credito e che pertanto vanno espunte;

- € 1.256.682 a titolo di partite creditorie iscritte nei bilanci di altre società ed enti rispetto alle quali i Dirigenti degli uffici competenti hanno accertato non sussistano le ragioni del credito e che pertanto vanno espunte;

- Al netto di € -1.236.880 per impegni assunti a copertura di quota parte delle partite non riconciliate e segnatamente € 25.577 per AMG, € 1.099.649 per RAP, € 104.078 per RESET ed € 7.576 per Sispi.

Infine, relativamente alla perdita registrata nel bilancio 2020 della Gesap pari a € 4.967.088 questa è stata interamente ripianata dall'Assemblea dei soci del 2.7.2021, e, pertanto non sussiste alcun obbligo di accantonamento.

L'importo da accantonare al fondo Perdite Aziende per ripiano perdite esercizio ex art 21 del d.lgs 175/2016 (obbligatorio) è pari a € 6.829.764 ed è così composto:

- € 4.381.094 a titolo di differenza tra valore e costi della produzione del Bilancio 2018 di AMAT;

- € 2.593.830 a titolo di differenza tra valore e costi della produzione del Bilancio 2019 di AMAT

- Al netto dell'importo di € -145.160 quota parte di utili di AMAT che l'Assemblea dei Soci ha deliberato in data 24.03.2022 di destinare a copertura delle perdite.

Esternalizzazione dei servizi

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2021, non ha proceduto a esternalizzare alcun servizio pubblico locale.

Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2021, non ha proceduto alla costituzione di nuove società o all'acquisizione di nuove partecipazioni societarie.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

L'Ente ha provveduto, all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette al 31 dicembre 2020. Tale revisione periodica è stata effettuata con delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 26/01/2022.

Ulteriori controlli in materia di organismi partecipati

Infine, l'Organo di revisione dà atto che i dati inviati dagli enti alla banca dati del Dipartimento del Tesoro sono congruenti con le informazioni sugli organismi partecipati allegata alla relazione sulla gestione.

Durante l'esercizio 2021, l'Ente non è intervenuto a sostenere i propri organismi partecipati secondo le indicazioni fornite dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti con la delibera n.18/2020/INPR e nei limiti di quanto previsto dall'art. 14, d.lgs.175/2016.

Nella redazione del bilancio 2021 le società partecipate non si sono avvalse della deroga alla valutazione della continuità aziendale, ne sono state segnalate perdite di esercizio. Per quelle precedentemente subite da AMAT, l'Ente ha proceduto ad effettuare idoneo accantonamento.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale degli investimenti complementari (PNC)

L'Area della Direzione Generale - Servizio Fondi Extracomunali – che ha fornito riscontro alla nota del Collegio dei Revisori dei conti, ha precisato che le risorse previste per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e le risorse destinate agli investimenti complementari vengono assegnate alle singole Amministrazioni, titolari degli interventi, a seguito dell'inserimento della proposta progettuale, avanzata da quest'ultime, nell'elenco dei progetti ammessi a finanziamento, in ottemperanza agli Avvisi Pubblici pubblicati dai Ministeri competenti in materia. Invero, tali Avvisi vengono portati alla conoscenza delle singole Aree competenti mediante il monitoraggio periodico nonché l'inoltro effettuato dall'Ufficio Fondi Extra-Comunali. Successivamente, l'Area, in riferimento alla finalità dell'Avviso, presenta una proposta progettuale avvalendosi del proprio organico, o, in carenza dello stesso, avviando una procedura di evidenza pubblica, in forza della quale individua le figure professionali esterne competenti in materia.

Con riferimento all'organizzazione esistente per la gestione delle attività relative ai finanziamenti di cui al PNRR e al connesso PNC, il Segretario Generale, risulta il referente per la Città di Palermo per i progetti presentati nell'ambito del Recovery Fund e REACT EU (*curando il coordinamento degli uffici proponenti, le schede progettuali e la corretta gestione dei progetti approvati nell'ambito dei rispettivi Programmi*) nonché per i progetti presentati nell'ambito del Recovery Fund (*con l'incarico di "curare il coordinamento degli uffici proponenti, le schede progettuali e la corretta gestione dei progetti approvati nell'ambito dei rispettivi programmi*) e demandando allo stesso l'adozione di tutti i provvedimenti utili e le attività necessarie per assicurare, avvalendosi degli uffici competenti anche di nuova istituzione, le funzioni di impulso e coordinamento nei confronti degli uffici responsabili *ratione materiae*".

Il servizio Fondi Extracomunali ha svolto finora, di fatto, la funzione di supporto al referente PNRR/PNC per le attività di impulso sugli Uffici beneficiari.

- È stato istituito un nucleo di assistenza tecnica (assistentatecnica.pnrr@comune.palermo.it), costituito da professionisti esterni selezionati con procedura di evidenza pubblica ai sensi dell'art. 7 c. 6 del D. Lgs. 165/2001. Allo stato sono attivi 13 contratti con figure consulenziali senior e middle che operano a supporto degli uffici beneficiari, responsabili della fase attuativa.

- Gli uffici beneficiari, *ratione materiae*, costituiscono i centri responsabili della attuazione degli interventi.

L'Area segnala che il Comune di Palermo, a partire dalla attivazione del PNRR, ha partecipato attivamente alla quasi totalità degli avvisi pubblicati dalle varie amministrazioni titolari (Ministeri).

Con riferimento a quali siano i finanziamenti e quali siano le azioni/interventi che sono stati acquisiti durante il corso dell'esercizio 2021 si rimanda alla seguente tabella:

Fonte di finanziamento	Missione / Componente / Investimento	Cluster	Titolo	RUP	Importo	Stato
PNRR – MIMS DM n. 448 del 16/11/2021	M2 C2 I4.2	Mobilità	SISTEMA TRAM PALERMO - FASE II - Fornitura Veicoli Tranviari	Ing. Marco Ciralli	€ 23.141.795,00	1 - Finanziato
PNRR – MIMS DM n. 448 del 16/11/2021	M2 C2 I4.2	Mobilità	SISTEMA TRAM PALERMO - FASE II - Realizzazione delle tratte D, E2, F, G e dei relativi parcheggi di interscambio	Ing. Marco Ciralli	€ 481.271.713,00	1 - Finanziato
PNRR – Decreto DAIT 30/12/2021	M5 C2 I2.1	Rigenerazione urbana	RIPRISTINO DELL'APPRODO DELLA TONNARA BORDONARO	Arch. Giovanni Sarta	€ 2.784.401,00	1 - Finanziato
PNRR – Decreto DAIT 30/12/2021	M5 C2 I2.1	Rigenerazione urbana	CONTRATTO DI FIUME E DI COSTA ORETO	Arch. Giovanni Sarta	€ 12.015.598,00	1 - Finanziato
PNRR – Decreto DAIT 30/12/2021	M5 C2 I2.1	Verde urbano	GIARDINO PUBBLICO TRA VIA LEONARDO DA VINCI E LE VIE RUGGERI, DE GROSSI, DI BLASI, POLITI (VILLA TURRISI)	Arch. Giuseppina Liuzzo	€ 5.200.000,00	1 - Finanziato

STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2021 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così rilevati:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		2021	2020
STATO PATRIMONIALE ATTIVO			
A)CREDITI VS.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			
TOTALE CREDITI VS.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE(A)		0,00	0,00
B)IMMOBILIZZAZIONI			
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALE		
1	COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	0,00	0,00
2	COSTI DI RICERCA SVILUPPO E PUBBLICITÀ	0,00	0,00
3	DIRITTI DI BREVETTO ED UTILIZZAZIONE OPERE DELL'INGEGNERO	10.316.640,87	8.846.242,99
4	CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILE	0,00	0,00
5	AVVIAMENTO	0,00	0,00
6	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	480.060,86	670.579,64
9	ALTRE	3.821,66	12.993,60
Totale IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALE		10.800.523,39	9.529.816,23
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1	BENI DEMANIALI	203.432.697,04	210.364.213,04
1.01	TERRENI	2.940.382,53	2.940.382,53
1.02	FABBRICATI	27.782.841,22	28.428.392,79
1.03	INFRASTRUTTURE	96.730.616,26	100.229.010,38
1.09	ALTRI BENI DEMANIALI	73.978.837,03	78.766.427,34
III	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	759.773.134,56	774.837.127,56
2.01	TERRENI	26.513.601,18	26.494.214,88
a	DI CUI IN LEASING FINANZIARIO	0,00	0,00
2.02	FABBRICATI	428.531.402,47	441.947.074,83
a	DI CUI IN LEASING FINANZIARIO	0,00	0,00
2.03	IMPIANTI E MACCHINARI	609.333,48	596.141,11
a	DI CUI IN LEASING FINANZIARIO	0,00	0,00
2.04	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	584.778,60	541.249,82
2.05	MEZZI DI TRASPORTO	11.466.324,75	1.301.104,47
2.06	MACCHINE PER UFFICIO E HARDWARE	219.511,75	305.270,15
2.07	MOBILI E ARREDI	3.389.713,12	3.610.745,55
2.08	INFRASTRUTTURE	279.266.510,62	290.412.393,39
2.99	ALTRI BENI MATERIALI	9.191.734,59	9.628.933,36
3	IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI	1.079.417.156,32	1.028.365.041,96
Totale Immobilizzazioni materiali		2.042.624.987,92	2.013.566.382,56
IV	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1	PARTECIPAZIONI IN	267.177.861,00	240.766.299,00
a	IMPRESE CONTROLLATE	242.192.999,00	218.328.087,00
b	IMPRESE PARTECIPATE	24.694.652,00	22.123.321,00
c	ALTRI SOGGETTI	290.210,00	314.891,00
2	CREDITI VERSO	0,00	0,00
a	ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,00	0,00
b	IMPRESE CONTROLLATE	0,00	0,00
c	IMPRESE PARTECIPATE	0,00	0,00
d	ALTRI SOGGETTI	0,00	0,00
3	ALTRI TITOLI	0,00	0,00
Totale IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		267.177.861,00	240.766.299,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI(B)		2.320.603.372,31	2.263.862.497,79
C)ATTIVO CIRCOLANTE			
I	RIMANENZE	0,00	0,00
Totale RIMANENZE		0,00	0,00
II	CREDITI		
1	CREDITI DI NATURA TRIBUTARIA	181.225.623,11	141.631.570,61
a	CREDITI DA TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	0,00	0,00
b	ALTRI CREDITI DA TRIBUTI	134.043.037,82	135.322.045,86
c	CREDITI DA FONDI PEREQUATIVI	47.182.585,29	6.309.524,75

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Pag. 2

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		2021	2020
2	CREDITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	171.728.094,25	94.214.643,86
a	VERSO AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	153.321.693,80	82.293.452,43
b	IMPRESE CONTROLLATE	0,00	0,00
c	IMPRESE PARTECIPATE	0,00	0,00
d	VERSO ALTRI SOGGETTI	16.406.400,45	11.921.191,43
3	VERSO CLIENTI ED UTENTI	10.426.479,15	11.634.287,84
4	ALTRI CREDITI	83.901.586,15	106.474.194,38
a	VERSO L'ERARIO	0,00	0,00
b	PER ATTIVITÀ SVOLTA PER C/TERZI	26.973.833,45	23.563.466,53
c	ALTRI	56.927.752,70	82.910.727,85
	Totale CREDITI	449.281.782,66	353.974.696,69
III	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
1	PARTECIPAZIONI	0,00	0,00
2	ALTRI TITOLI	0,00	0,00
	Totale ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI	0,00	0,00
IV	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1	CONTO DI TESORERIA	31.290.687,66	5.057.334,47
a	ISTITUTO TESORIERE	31.290.687,66	5.057.334,47
b	PRESSO BANCA D'ITALIA	0,00	0,00
2	ALTRI DEPOSITI BANCARI E POSTALI	11.194.413,72	11.962.026,77
3	DENARO E VALORI IN CASSA	0,00	0,00
4	ALTRI CONTI PRESSO LA TESORERIA STATALE INTESTATI ALL'ENTE		
	Totale DISPONIBILITÀ LIQUIDE	42.485.101,38	17.019.361,24
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE(C)	491.766.884,04	370.994.057,93
	D)RATEI E RISCONTI		
I	RATEI ATTIVI	0,00	0,00
II	RISCONTI ATTIVI	133.769,99	44.621,60
	TOTALE RATEI E RISCONTI(D)	133.769,99	44.621,60
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	2.812.504.026,34	2.634.901.177,32

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Pag. 1

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2021	2020
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	FONDO DI DOTAZIONE	119.597.078,13	119.597.078,13
II	RISERVE	1.005.816.850,58	1.005.104.546,68
	b DA CAPITALE	0,00	0,00
	c DA PERMESSI DI COSTRUIRE	488.152,70	237.449,17
	d RISERVE INDISPONIBILI PER BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI INDISPONIBILI E PER I BENI CULTURALI	937.169.471,17	969.115.459,88
	e ALTRE RISERVE INDISPONIBILI	36.213.238,00	241.298,00
	f ALTRE RISERVE DISPONIBILI	31.945.988,71	35.510.339,63
III	RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	131.943.716,09	23.902.994,29
IV	RISULTATI ECONOMICI DI ESERCIZI PRECEDENTI	-489.928.141,74	-540.131.075,83
V	RISERVE NEGATIVE PER BENI INDISPONIBILI	0,00	0,00
	TOTALE PATRIMONIO NETTO(A)	767.429.503,06	608.473.543,27
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA	0,00	0,00
2	PER IMPOSTE	0,00	0,00
3	ALTRI	177.669.987,58	114.781.193,57
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI(B)	177.669.987,58	114.781.193,57
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
	TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO(C)	10.896.011,90	12.161.903,81
	D) DEBITI		
1	DEBITI DA FINANZIAMENTO	231.488.241,11	298.832.788,02
	a PRESTITI OBBLIGAZIONARI	51.039.128,04	59.986.549,92
	b V/ ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	42.631.320,07	44.273.134,15
	c VERSO BANCHE E TESORIERE	1.324.863,68	51.096.331,85
	d VERSO ALTRI FINANZIATORI	136.492.929,32	143.476.772,10
2	DEBITI VERSO FORNITORI	169.323.127,84	150.710.313,13
3	ACCONTI	0,00	0,00
4	DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	73.040.040,38	56.839.013,23
	a ENTI FINANZIATI DAL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE		
	b ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	11.763.714,22	11.489.820,55
	c IMPRESE CONTROLLATE	0,00	0,00
	d IMPRESE PARTECIPATE	0,00	0,00
	e ALTRI SOGGETTI	61.276.326,16	45.349.192,68
5	ALTRI DEBITI	98.886.293,43	108.749.208,43
	a TRIBUTARI	7.335.092,39	9.099.161,31
	b VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE	9.607.022,42	11.979.882,01
	c PER ATTIVITÀ SVOLTA PER C/TERZI (2)	33.529.322,37	29.906.055,95
	d ALTRI	48.214.856,25	57.764.109,16
	TOTALE DEBITI(D)	572.737.702,76	615.131.322,81
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I	RATEI PASSIVI	379.209,97	680.748,46
II	RISCONTI PASSIVI	1.283.191.611,07	1.283.672.465,40
1	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.283.190.261,44	1.283.671.452,07
	a DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	927.699.409,21	931.510.341,46
	b DA ALTRI SOGGETTI	355.490.852,23	352.161.110,61
2	CONCESSIONI PLURIENNALI	0,00	0,00
3	ALTRI RISCONTI PASSIVI	1.349,63	1.013,33
	TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI(E)	1.283.770.821,04	1.284.353.213,86
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	2.812.504.026,34	2.634.901.177,32

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Pag. 2

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2021	2020
	CONTI D'ORDINE		
1	IMPEGNI SU ESERCIZI FUTURI	143.651.818,61	178.112.169,05
2	BENI DI TERZI IN USO	0,00	0,00
3	BENI DATI IN USO A TERZI	0,00	0,00
4	GARANZIE PRESTATE A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	0,00	0,00
5	GARANZIE PRESTATE A IMPRESE CONTROLLATE	0,00	0,00
6	GARANZIE PRESTATE A IMPRESE PARTECIPATE	0,00	0,00
7	GARANZIE PRESTATE A ALTRE IMPRESE	0,00	0,00
	TOTALE CONTI D'ORDINE	143.651.818,61	178.112.169,05

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I principi, le note metodologiche ed i dati di sintesi, sono correttamente riportati nell'allegato "B" al rendiconto che contiene i prospetti contabili e la relazione allo Stato Patrimoniale ed al Conto Economico.

In questa sede vengono effettuate le seguenti analisi, rinviando al suddetto documento per ulteriori analisi ed approfondimenti

Per quanto concerne l'obbligo di aggiornamento degli inventari si segnala:

Inventario di settore	Ultimo anno di aggiornamento
Beni Immobili	AREG 633189 del 06/05/2022
Beni mobili	prot. 1 del 01/03/2022
Patrimonio Librario	AREG 139321 del 22/02/2022

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2021 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

Crediti

Tra i crediti vengono riportati i crediti dell'Ente, già al netto dei relativi fondi di svalutazione crediti che includono sia l'FCDE per i crediti mantenuti tra i residui del bilancio, sia quelli relativi ai crediti stralciati dai residui ma mantenuti nello Stato Patrimoniale, ma che sono stati svalutati, secondo il seguente dettaglio:

Crediti di funzionamento	2.500.684.690,44
Crediti di dubbia esigibilità	- 1.221.270.957,88
F.C.D.E.	- 830.131.949,90
Totale crediti iscritti nello Stato Patrimoniale	449.281.782,66

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3 ammontano a complessivi euro 177.669.987,58 e corrispondono a quanto accantonato nel risultato di amministrazione:

Fondo per rischi ed oneri (Fondo spese rischi legali)	107.010.875,12
Altri Fondi	70.659.112,46

Il fondo accantonamento TFR, invece accoglie l'importo di euro 10.896.011,90 che riguardano quanto accantonato a tale titolo per i dipendenti del comparto COIME.

Debiti

Si rileva che il FAL trova allocazione tra i debiti di finanziamento.

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2021 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere (rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui);

Per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, assume la seguente rappresentazione:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2021	Anno 2020	Differenza
	A) PATRIMONIO NETTO			
I	Fondo di dotazione	119.597.078,13	119.597.078,13	0,00
II	Riserve	1.005.816.850,58	1.005.104.546,68	712.303,90
b	<i>da capitale</i>	0,00	0,00	0,00
c	<i>da permessi di costruire</i>	488.152,70	237.449,17	250.703,53
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	937.169.471,17	969.115.459,88	-31.945.988,71
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	36.213.238,00	241.298,00	35.971.940,00
f	<i>altre riserve disponibili</i>	31.945.988,71	35.510.339,63	-3.564.350,92
III	Risultato economico dell'esercizio	131.943.716,09	23.902.994,29	108.040.721,80
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	-489.928.141,74	-540.131.075,83	50.202.934,09
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	767.429.503,06	608.473.543,27	158.955.959,79

Destinazione del risultato di esercizio

L'Organo di revisione prende atto che si propone alla Giunta Comunale ed al Consiglio di destinare il risultato economico positivo dell'esercizio, pari ad euro 131.943.716,09, a parziale copertura delle perdite portate a nuovo e pari ad euro 489.928.141,74, e che nel contempo possa essere utilizzato la riserva disponibile pari ad euro 31.945.988,71, prodottasi per effetto della riduzione delle riserve indisponibili.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO

Pag. 1

CONTO ECONOMICO		2021	2020
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1	PROVENTI DA TRIBUTI	395.010.049,21	379.524.667,21
2	PROVENTI DA FONDI PEREQUATIVI	136.116.198,34	135.020.211,14
3	PROVENTI DA TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	395.198.254,14	300.279.243,18
	a PROVENTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	376.538.680,80	285.955.163,19
	b QUOTA ANNUALE DI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	18.659.573,34	14.324.079,99
	c CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	0,00	0,00
4	RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI E PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI	14.761.864,52	12.671.045,13
	a PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	8.731.489,13	7.142.373,26
	b RICAVI DELLA VENDITA DI BENI	515,86	2.641,01
	c RICAVI E PROVENTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI	6.029.859,53	5.526.030,86
5	VARIAZIONI NELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, ETC. (+/-)	0,00	0,00
6	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	0,00	0,00
7	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0,00	0,00
8	ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI	67.839.339,76	63.270.778,23
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	1.008.925.706,17	890.765.944,89
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9	ACQUISTO DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO	2.551.540,70	2.667.439,12
10	PRESTAZIONI DI SERVIZI	329.540.849,66	341.633.381,33
11	UTILIZZO BENI DI TERZI	7.586.654,64	9.968.312,97
12	TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	59.594.491,10	64.862.140,93
	a TRASFERIMENTI CORRENTI	58.704.136,69	61.092.084,42
	b CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBL.	843.312,20	6.000,00
	c CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRI SOGGETTI	46.842,21	3.764.056,51
13	PERSONALE	179.195.473,09	196.152.984,49
14	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	253.505.987,26	247.241.517,24
	a AMMORTAMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.719.742,29	1.879.594,98
	b AMMORTAMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	37.406.410,59	37.193.051,43
	c ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI	0,00	0,00
	d SVALUTAZIONE DEI CREDITI	213.379.834,38	208.168.870,83
15	VARIAZIONI NELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO (+/-)	0,00	0,00
16	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	44.518.161,03	100.000,00
17	ALTRI ACCANTONAMENTI	22.062.951,74	5.880.157,92
18	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	5.137.117,78	5.919.424,71
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	903.693.207,00	874.425.358,71
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	105.232.499,17	16.340.586,18
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
	PROVENTI FINANZIARI		
19	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0,00	0,00
	a DA SOCIETÀ CONTROLLATE	0,00	0,00
	b DA SOCIETÀ PARTECIPATE	0,00	0,00
	c DA ALTRI SOGGETTI	0,00	0,00
20	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	3.838.991,77	2.720.989,69
	Totale PROVENTI FINANZIARI	3.838.991,77	2.720.989,69
	ONERI FINANZIARI		
21	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	9.951.896,05	11.433.164,06
	a INTERESSI PASSIVI	9.951.896,05	11.433.164,06
	b ALTRI ONERI FINANZIARI	0,00	0,00
	Totale ONERI FINANZIARI	9.951.896,05	11.433.164,06

CONTO ECONOMICO

Pag. 2

CONTO ECONOMICO		2021	2020
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-6.112.904,28	-8.712.174,37
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	RIVALUTAZIONI	0,00	14.540.104,00
23	SVALUTAZIONI	110.024,00	5.092.255,00
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)		-110.024,00	9.447.849,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	PROVENTI STRAORDINARI	56.639.801,19	26.694.271,00
a	PROVENTI DA PERMESSI DI COSTRUIRE	8.247.043,56	7.497.991,56
b	PROVENTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	590.497,87
c	SOPRAVVENIENZE ATTIVE E INSUSSISTENZE DEL PASSIVO	48.392.757,63	17.601.690,26
d	PLUSVALENZE PATRIMONIALI	0,00	1.004.091,31
e	ALTRI PROVENTI STRAORDINARI	0,00	0,00
Totale PROVENTI STRAORDINARI		56.639.801,19	26.694.271,00
25	ONERI STRAORDINARI	13.571.928,05	9.021.786,26
a	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00
b	SOPRAVVENIENZE PASSIVE E INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO	12.831.353,31	7.237.808,46
c	MINUSVALENZE PATRIMONIALI	424.359,77	7.252,39
d	ALTRI ONERI STRAORDINARI	316.214,97	1.776.725,41
Totale ONERI STRAORDINARI		13.571.928,05	9.021.786,26
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		43.067.873,14	17.672.484,74
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLA GESTIONE (A-B+C+D+E)		142.077.444,03	34.748.745,55
F) IMPOSTE			
26	IMPOSTE	10.133.727,94	10.845.751,26
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		131.943.716,09	23.902.994,29

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria (attraverso la matrice di correlazione di Arconet) e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito al risultato economico conseguito nel 2021 si rileva un utile pari ad euro 131.943.716,09, rispetto al risulta di esercizio dell'esercizio 2020 pari ad euro 23.902.994,29.

Il miglioramento del risultato della gestione (differenza fra componenti positivi e componenti negativi) rispetto all'esercizio precedente trova principalmente motivazione dall'ammontare dei trasferimenti correnti a livello nazionale e regionale.

Non si registrano proventi da partecipazioni.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3.

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di Ammortamento

2018	2019	2020	2021
199.541.160,87	253.792.301,30	247.241.517,24	253.792.301,30

La sezione, relativa ai proventi e gli oneri straordinari, è composta, in particolare, dai proventi per

permessi di costruire destinati al finanziamento delle spese correnti, dai proventi da trasferimenti in conto capitale nonché dalle sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo e di contro dalle sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.

Nel particolare:

La voce "insussistenze del passivo", pari ad euro 21.356.179,61, è costituita dalle economie derivanti dalla cancellazione di residui passivi in sede di rivisitazione, pari ad euro 18.551.154,49 e dalle riduzioni del "Fondo per disallineamenti aziende", per euro 323.854,06 e del "Fondo Pre-PON" per euro 2.481.171,06.

La voce "altre sopravvenienze attive", pari a euro 26.736.578,02, è data per euro 22.514.428,94 dalle maggiori somme accertate relative ad esercizi precedenti rispetto agli accertamenti a residuo iscritti nel conto del bilancio al 31.12.2020 e per euro 4.222.149,08 dalle sopravvenienze registrate in sede di variazione del patrimonio immobiliare per terreni edificabili e fabbricati acquisiti a titolo gratuito per confisca dei beni alla mafia.

Le "Insussistenze dell'attivo", pari a euro 12.644.906,75, derivano dalle economie da cancellazione dei residui attivi, pari ad euro 223.171.355,12, parzialmente neutralizzate dalla reinscrizione dei suddetti crediti nel patrimonio, per un importo pari ad euro 210.526.448,37.

La differenza tra le componenti positive (A) e quelle negative (B) restituisce un risultato positivo per euro 105.232.499,17, ai quali vanno sottratti la somma algebrica delle componenti finanziarie (C) pari ad euro - 6.112.904,28 e le rettifiche di valore delle attività finanziarie (D) pari ad euro - 110.024,00 il valore dell'utile di esercizio prima degli oneri straordinari è pari ad euro 99.009.570,89. Tale risultato è poi positivamente influenzato dal risultato della parte straordinaria (E) per euro 43.067.873,14. L'utile di esercizio prima delle imposte, quindi è pari ad euro 142.077.444,03, che depurato dalle imposte (F) per euro 10.133.727,94, ci da un risultato positivo finale pari ad euro 131.943.716,09, che come già detto, ne viene proposta, da parte della Giunta, la destinazione a copertura delle perdite pregresse.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'Organo di revisione prende atto che l'ente ha predisposto la relazione della giunta in aderenza a quanto previsto dall'art. 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e dal punto 13.1 del principio contabile all.4/1 e che la relazione è composta da

- a) il conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria e i relativi riepiloghi,
- b) il quadro generale riassuntivo,
- c) la verifica degli equilibri,
- d) il conto economico,
- e) lo stato patrimoniale.

Nella relazione sono illustrati, i criteri di valutazione utilizzati, la gestione dell'ente nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Preliminarmente, si osserva e si segnala che il Comune di Palermo, in relazione allo squilibrio di bilancio formalmente comunicato dalla Ragioneria Generale nel corso del 2021, e per cui è stata adottata la procedura di riequilibrio pluriennale finanziario, non ha potuto procedere all'approvazione del bilancio di previsione 2021/2023 per mancanza dei requisiti di legge prescritti in ordine alle condizioni di equilibrio.

L'art. 16 comma 9 bis legge 142/2022, di conversione del DL 115/2022, introducendo una modifica all'art. 151 del TUEL, nella fattispecie inserendo il comma 8-bis, ha permesso di non redigere il Bilancio di Previsione per l'anno 2021 per redigere direttamente il Rendiconto dell'Esercizio 2021.

La fattispecie normativa prevede: *“Se il bilancio di previsione non è deliberato entro il termine del primo esercizio cui si riferisce, il rendiconto della gestione relativo a tale esercizio è approvato indicando nelle voci riguardanti le 'Previsioni definitive di competenza' gli importi delle previsioni definitive del bilancio provvisorio gestito nel corso dell'esercizio ai sensi dell'articolo 163, comma 1. “ l'approvazione del rendiconto determina il venir meno dell'obbligo di deliberare il bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce».”*

Va quindi evidenziato che, nel corso degli esercizi precedenti, si sono manifestati numerosi elementi di criticità, che se non fossero stati adeguatamente gestiti, avrebbero potuto portare l'Ente al collasso finanziario.

Quanto paventato, purtroppo, è diventato realtà, tant'è, che nonostante il Rendiconto evidenzia risultati di equilibrio, il Bilancio di Previsione 2021/2023 non si è potuto redigere per l'impossibilità, attraverso le risorse disponibili, di poterne garantire l'equilibrio, anche per tale periodo.

Le risorse disponibili, infatti non sono sufficienti a garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali dell'ENTE.

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 343 del 16/09/2021 avente ad oggetto: *“Proposta di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art.243 bis, comma 1, del D. Lgs. n.267/2000”, si è deliberato il ricorso a detta procedura.*

Il Piano di riequilibrio, previsto dalla norma in parola, è stato adottato dal Consiglio Comunale previo parere dello scrivente Collegio, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 31/01/2022. Si ritiene necessario segnalare che tale Piano di Riequilibrio è ancora improduttivo di effetti e che risulta che il Sindaco prof. Roberto Lagalla, già al momento del suo insediamento ha manifestato la volontà di rielaborarlo.

Si ritiene, dover ripercorrere e richiamare tali criticità, che hanno continuato a trovare la loro manifestazione ancora nel corso dell'esercizio finanziario 2021.

Fondo Crediti di dubbia Esigibilità

Al 31 dicembre 2021, risulta accantonato al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità l'importo di Euro 830.131.949,90. Importo calcolato ormai con il metodo ordinario e la media semplice.

Si ricorda che la parte accantonata al 31 dicembre 2019, del FCDE calcolato con il metodo ordinario era pari ad € 842.915.365,83, e che in quella occasione è emerso un deficit di accantonamento al FCDE pari ad € 355.175.458,27, rispetto all'utilizzo del metodo semplificato, con un disavanzo pari ad € 307.857.554,00, da recuperare ai sensi dell'art.39 *quater* del D.L. n.162/2019. Tale norma, prevedeva che al fine di *“prevenire l'incremento del numero di enti locali in situazioni di precarietà finanziaria, l'eventuale maggiore disavanzo emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, determinato in misura non superiore alla differenza tra l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018, determinato con il metodo semplificato previsto dall'allegato 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sommato allo stanziamento assestato iscritto nel bilancio 2019 per il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto degli utilizzi del fondo effettuati per la cancellazione e lo stralcio dei crediti, e l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato in sede di rendiconto 2019, determinato nel rispetto dei principi contabili, può essere ripianato in non più di quindici annualità a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, in quote annuali costanti.*

Il ripiano in quindici quote annuali di tale disavanzo, è stato deliberato dal Consiglio Comunale, previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, sulla base della normativa in parola.

Come è ben noto, l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, si rende necessario, al fine di correggere le poste iscritte tra le entrate dei Bilanci degli Enti Locali per la parte che non viene incassata e, poiché il Bilancio ha funzione autorizzatoria, evitare che possano essere autorizzate spese con risorse effettivamente non disponibili.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è, pertanto, il risultato delle difficoltà di incasso di risorse proprie da parte dell'Ente. Tanto più basso è l'indice di riscossione, tanto è più alto quanto accantonare al FCDE, tante più sono le risorse sottratte ai servizi da rendere alla comunità.

La scarsa capacità di riscossione, è da imputare a parecchi fattori, ma si ritiene che le due maggiori cause della scarsa propensione al pagamento delle imposte e delle tasse comunali, delle entrate patrimoniali, oltre di tutti gli altri servizi offerti alla comunità, siano da ricercare nelle difficoltà finanziarie del cittadini (si pensi che con riferimento al reddito di cittadinanza, si sono stimate non meno di centomila posizioni attive rispetto ad un totale degli abitanti di Palermo di non oltre seicentocinquantamila) e quindi alla scarsa propensione del rispetto delle regole.

Le attività di riscossione coattiva, in gran parte affidate a Riscossione Sicilia, ed ora transitate ad Agenzia delle Entrate Riscossione, non hanno avuto i risultati attesi. Né il ricorso ad altre forme di riscossione coattiva si sono dimostrate più efficaci

In tutto questo, il rischio di prescrizioni è parecchio alto, con conseguente possibilità di perdite di ingenti risorse proprie, con conseguente emersione di danno erariale.

Questa esposizione relativa al fondo crediti di dubbia esigibilità è fondamentale nell'analisi delle criticità finanziarie del Comune di Palermo, poiché si ritiene che ne sia la sua maggiore causa. La sottrazione di risorse, infatti causa l'impossibilità a finanziare la spesa necessaria alle funzioni essenziali a carico dell'Ente.

Ricorso all'Anticipazione di Tesoreria ed Anticipazione di Liquidità

Conseguenziale al mancato incasso di risorse proprie ed al fine di poter di poter mantenere costanti i pagamenti, l'Ente ha fatto ricorso all'anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali, e quindi il ricorso all'anticipazione onerosa di tesoreria sin dal 2017.

Il limite massimo di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria autorizzata ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2021 è stato di euro 369.988.702, l'anticipazione massima utilizzata è stata pari ad euro 170.337.271,16 e quella media è pari ad euro 70.576.780,68, durante il corso dell'esercizio finanziario 2021 si è fatto prolungato ricorso all'anticipazione di tesoreria.

L'anticipazione di cassa al 31 dicembre 2021, risulta restituita ed il relativo saldo di tesoreria è pari ad euro 31.290.687,76. Si segnala che tale risultato si è potuto raggiungere grazie ai trasferimenti straordinari dello stato avvenuti a cavallo del 31 dicembre.

L'anticipazione di tesoreria, in maniera del tutto impropria e patologica, pertanto, ha supplito alla mancanza o insufficienza di entrate rispetto alle spese da effettuare. Si ricorda, ancora, che la sussistenza di un debito per anticipazione di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario, in particolare ove reiterata per più esercizi finanziari, a giurisprudenza costante, costituisce una grave irregolarità contabile.

Debiti Fuori Bilancio

I debiti fuori bilancio sono una patologia della gestione della spesa, sempre stigmatizzata dai Collegi dei Revisori dei Conti che si sono succeduti, e più volte oggetto di richiamo.

Se talvolta, il formarsi di taluni debiti fuori bilancio, è pure fisiologica (si pensi ad esempio alla gestione di taluni contenziosi, che quando sfociano in una sentenza sfavorevole per il Comune, debbono essere riconosciuti, senza margine di apprezzamento da parte dell'Ente), nella maggior parte dei casi, tali criticità sono da ricondurre alla incapacità di porre in essere una corretta programmazione e gestione finanziaria delle risorse, come una sottostima degli stanziamenti di bilancio rispetto alle effettive necessità o ad una cattiva gestione del servizio sottostante alla formazione degli impegni e dei relativi pagamenti.

Si ribadisce, che, ad ogni modo, la formazione di debiti fuori bilancio, costituisce sempre un fattore di rischio per gli equilibri di bilancio e per la stabilità degli esercizi futuri, e comunque fonte di incremento di spesa dovuta agli interessi moratori ed alle spese legali.

L'importo dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati per l'esercizio 2021, ammontano complessivamente ad euro 9.396.310,72. Di questi 8.842.444,28 si riferiscono alle spese previste alla lettera dell'art. 194 del TUEL (sentenze esecutive), euro 12.000,00 a procedure espropriative ed euro 541.866,44 per la fattispecie prevista dalla lettera e) dell'art. 194 del TUEL (acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa).

Sulla questione dei debiti fuori bilancio va evidenziata, in particolar modo, la gestione anomala di talune spese del comparto sociale (cittadinanza solidale), che è stata oggetto di continue segnalazioni.

Contenzioso e relativo fondo

Tra gli accantonamenti dell'avanzo di gestione, è rinvenibili anche il fondo rischio contenzioso.

La valutazione di tale fondo, scaturisce dal libero apprezzamento professionale che l'avvocatura Comunale, con riferimento al carico del contenzioso in essere, valuta le probabilità di soccombenza, ed il cui importo, trova riscontro nella contabilità dell'Ente, tra gli accantonamenti.

La valutazione dell'accantonamento a fondo contenzioso è stata pari ad euro 107.010.875,12

Società Partecipate

Le società partecipate del Comune di Palermo sono gli organi strumentali con il quale l'Ente fornisce i propri servizi alla Comunità ed in particolare sono la RAP, con la quale si forniscono i servizi in particolare di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, l'AMAT con la quale fornisce i servizi nell'ambito dei trasporti urbani, la Reset con la quale fornisce taluni servizi di pulizia e sistemazione del verde pubblico l'AMG, con la quale fornisce servizi in ambito dell'energia e l'AMAP con la quale fornisce servizi nell'ambito dell'acqua potabile.

Tali società sono soggetto al controllo analogo sulla base del regolamento unico dei controlli, in particolare preventivo, concomitante e a consuntivo, oltre della qualità dei servizi, anche, se a parere del Collegio dei Revisori dei Conti, tale controllo non sia adeguatamente esercitato.

La gestione di tali società partecipate, impatta prepotentemente sulle finanze del Comune, sia per la gestione dei servizi contro il corrispettivo previsto dai relativi contratti, sia per i risultati economici che tali società possono produrre.

Relativamente agli importi iscritti sul rendiconto, si richiama l'apposita sezione, della presente relazione.

Per quanto riguarda il disallineamento debiti crediti, queste sono scaturite dal riscontro tra le contabilità dell'Ente e le contabilità delle partecipate, che hanno fatto emergere servizi effettivamente prestati e non risultati dalla contabilità dell'Ente, per cui si è provveduto ad effettuare degli appositi stanziamenti necessari al loro pagamento.

Di fatto quindi sono emersi dei debiti fuori bilancio, di cui è stata prevista copertura, ancorché soggetti a procedura di riconoscimento ex art. 194 TUEL.

Si ricorda, che i rapporti finanziari fra il Comune e le società partecipate debbono presentare una precisa corrispondenza fra posizione debitoria e creditoria, in quanto l'ammontare del credito vantato o del debito dovuto delle società partecipate nei confronti del Comune di Palermo deve corrispondere alla posta debitoria o creditoria iscritta nel bilancio del Comune di Palermo.

Il rispetto di questo principio, risponde ad una prassi di buona amministrazione ed al principio di veridicità dei bilanci sia dell'ente locale che delle società partecipate.

L'esistenza di eventuale discrasia contabile può far sorgere la formazione di debiti fuori bilancio e, quello che è ancora più grave, potenziali rischi sugli equilibri finanziari del Comune.

Relativamente ai disallineamenti rilevati con le società partecipate, in occasione della redazione della relativa attestazione, questo Organo di Revisione, ha provveduto ad inoltrare, per il tramite della Ragioneria Generale, invito a tutti *"...i dirigenti cui è attribuita la competenza alla gestione dei relativi contratti di servizio ad assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie e di valutare l'impatto di tali differenze già in sede di rendiconto 2021..."*

Il fenomeno dei disallineamenti è anche il risultato di un rapporto tra le partecipate ed il Comune di Palermo alquanto problematica e parecchio conflittuale e poco collaborativa, e dell'assenza di procedure informatiche atte a garantire un tempestivo riscontro delle posizioni debitorie e creditorie.

Infatti è solo attraverso un laborioso riscontro che vengono accertate le posizioni debitorie / creditorie con l'emersione, talvolta di servizi non resi e/o non correttamente autorizzati.

Mancata approvazione delle tariffe TARI 2021

Durante il corso dell'esercizio 2020, a seguito della emergenza sanitaria, ma anche con riferimento al nuovo metodo di calcolo delle tariffe sui rifiuti, entrato nell'ambito delle competenze ARERA, per come previsto dalla normativa, sono state applicate le tariffe dell'esercizio 2019. Le differenze del costo del servizio sarebbero poi confluite nel piano del 2021, a seguito dell'approvazione del PEF della TARI di tale esercizio con la determinazione delle relative tariffe.

Spirato il termine, non è stato approvato il piano economico finanziario (PEF) per l'esercizio 2021, né le relative tariffe, per cui il costo del servizio di smaltimento dei rifiuti, non è stato interamente coperto dalla relativa TARI. Successivamente, su delibera del Consiglio Comunale, parte di tale costo è stato coperto mediante l'utilizzo dei trasferimenti COVID, nei limiti previsti dalla norma.

Dissesto Funzionale

Più volte è stato segnalato, da parte della dirigenza, l'insufficienza di personale necessaria a garantire tutti i servizi a cui l'Ente è preposto. Si segnala, fra tutti, l'Area Delle Entrate, in particolare tributaria, dove a fronte di una ingente attività di accertamento tributorio, il personale non riesce a far fronte alle istanze dei cittadini

Sono state segnalate anche problematiche di carattere informatico.

In questa sede sono state segnalate problematiche a fronte della Piattaforma SIMOC ed è stata auspicata una implementazione della piattaforma informatica a servizio delle attività istituzionali del Consiglio Comunale. E' stata evidenziata anche l'assenza di una idonea piattaforma informatica che permetta una gestione ottimale del contenzioso.

Per cui potrebbe essere opportuno un censimento ed una analisi degli strumenti informatici in dotazione all'Amministrazione Comunale, in vista di una transizione al digitale.

Il Piano di Riequilibrio

Con la Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 31 gennaio 2022, il Consiglio Comunale ha adottato il Piano di Riequilibrio Pluriennale.

Tale Piano, per come Previsto nella sezione II – Risanamento e misure di riequilibrio – tenendo conto della specificità della condizione economico-finanziaria del Comune di Palermo, caratterizzata soprattutto da un deficit della capacità di riscossione delle entrate, e, oltre a prevedere il totale ripianamento e pagamento dei debiti fuori bilancio inseriti fra le passività, individuava e pianificava l'attuazione di specifiche Azioni/misure correttive atte al risanamento, in particolare;

- interventi per il potenziamento della capacità di riscossione di tutte le entrate comunali;
- interventi finalizzati alla riduzione dei costi e delle spese per il funzionamento degli Uffici Comunali (quale la riduzione dei fitti passivi comunali), e razionalizzazione della spesa per l'erogazione dei servizi (quali la mensa scolastica);
- interventi relativi al recupero di nuove entrate mediante un piano di alienazione/concessione dei beni patrimoniali immobiliari, e vendita delle partecipazioni azionarie del Comune nella società GESAP S.p.A.;
- interventi per la contestuale realizzazione del necessario processo di conversione organizzativo-professionale del Comune di Palermo nell'ottica preminente di un'organica attuazione di puntuali strategie di politica del personale con correlata costante miglioramento dell'utilizzo delle risorse destinate alla spesa del personale, quale azione trasversale e strumentale per il risanamento finanziario;
- Incremento delle Entrate da Addizionale Comunale e l'istituzione dell'imposta sui diritti portuali

Il Piano, in particolare, faceva riferimento alle aspettative di un intervento pubblico, che infine sono state soddisfatte. Infatti, l'Amministrazione Statale ha dato modo di accedere a dei trasferimenti, in particolare quelli previsti dall'art. 1 comma 565 della Legge 234/2021 nonché dell'art. 16 del D.L. 146/2021 per come convertito dalla legge 215 del 17/12/2021.

In quell'occasione l'Organo di Revisione, nel proprio parere, così si è espresso.

“Alla luce di come è impostato, si ritiene non possibile poter costruire un piano di riequilibrio efficiente ed efficace, basandosi sulle sole risorse dell'Ente, ed in particolare sulla gestione delle entrate per la gestione dei beni propri o comunque attratti nella sfera del titolo III del Bilancio. Nè tanto meno l'innalzamento delle aliquote e delle tariffe potrà esplicare gli effetti risolutivi necessari a traghettare l'Ente negli stabili equilibri di bilancio cui il piano è preordinato.

Si ritiene che il piano di riequilibrio, per poter raggiungere i suoi effetti a regime abbia necessità di un periodo di tempo medio lungo e che dovrà esplicare i suoi effetti attraverso una inversione di tendenza della riscossione (coattiva e non coattiva), che al momento non dà sufficiente garanzia di riuscita neppure a seguito della sostituzione di Agenzia delle Entrate Riscossione alla Riscossione Sicilia spa e che comunque dovrà funzionare a regime.

Il piano di riequilibrio, si ritiene, possa avere la possibilità di espletare i suoi effetti, solo se nell'immediato possa beneficiare dei contributi e delle provvidenze garantite dallo Stato (e ciò sta per realizzarsi, dalla lettura degli atti parlamentari) e solo se nel medio breve – periodo la struttura amministrativa e burocratica dell'Ente potrà dare la immediata risposta che l'estensore del piano si aspetta.

Nè è ipotizzabile una maggiore riduzione della spesa, se non marginale, rispetto all'attuale stretta applicata.

Relativamente alla spesa del personale, si concorda sugli effetti della riduzione, ma ancor più sulla necessità di nuove risorse umane al fine di raggiungere un adeguato organico cui la comprovata professionalità ed adeguata programmazione anche di crescita professionale, possa portare verso quella auspicata transizione

al digitale della pubblica amministrazione, ed un evidente beneficio a livello di erogazione di servizi di qualità.

Ad oggi il Piano per così come allora elaborato ed approvato non ha manifestato i risultati a cui lo stesso era preordinato, se non nei limiti dei trasferimenti cui l'Ente è stato destinatario.

A seguito del cambio di amministrazione, con le elezioni del giugno 2022, il signor Sindaco ha manifestato la volontà di voler procedere ad una rielaborazione del Piano di Riequilibrio.

Accordo del Comune con il Presidente del Consiglio

Sempre la Legge 234/2021 all'art. 1 comma 567 prevedeva un contributo per le città metropolitane, tra cui il comune di Palermo, a condizione che fosse stato sottoscritto un apposito accordo.

Secondo le statuizioni del comma 572, l'erogazione del contributo di cui al comma 567 era subordinata alla sottoscrizione, entro il 15 febbraio 2022, di un accordo per il ripiano del disavanzo e per il rilancio degli investimenti tra il Presidente del Consiglio dei ministri o un suo delegato e il sindaco, in cui il comune si impegna per tutto il periodo in cui risulta beneficiario del contributo di cui al comma 567 ad assicurare, per ciascun anno o con altra cadenza da individuare nel predetto accordo, risorse proprie pari ad almeno un quarto del contributo annuo, da destinare al ripiano del disavanzo e al rimborso dei debiti finanziari, attraverso parte o tutte le seguenti misure, da individuare per ciascun comune nell'ambito del predetto accordo.

Alcune delle misure previste sono:

- istituzione, con apposite delibere del Consiglio comunale, di un incremento dell'addizionale comunale all'IRPEF;
- valorizzazione delle entrate, attraverso la ricognizione del patrimonio, l'incremento dei canoni di concessione e di locazione e ulteriori utilizzi produttivi da realizzare attraverso appositi piani di valorizzazione e alienazione, anche avvalendosi del contributo di enti ed istituti pubblici e privati;
- incremento della riscossione delle proprie entrate;
- riduzioni strutturali del 2 per cento annuo degli impegni di spesa di parte corrente della missione 1 «Servizi istituzionali, generali e di gestione », ad esclusione dei programmi 04, 05 e 06, rispetto a quelli risultanti dal consuntivo 2019;
- completa attuazione delle misure di razionalizzazione previste nel piano delle partecipazioni societarie adottato ai sensi dell'articolo 24 del testo unico in materia di società partecipate;
- riorganizzazione e allo snellimento della struttura amministrativa;
- contenimento della spesa per il personale in servizio, ivi incluse le risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, in misura proporzionale all'effettiva riduzione delle dotazioni organiche, al netto delle spese per i rinnovi contrattuali;
- incremento della qualità della quantità e della diffusione su tutto il territorio comunale dei servizi erogati alla cittadinanza;
- razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi occupati dagli uffici pubblici, al fine di conseguire una riduzione della spesa per locazioni passive;

Alcune di tali misure sono anche riprese nel piano di riequilibrio.

Ad oggi non risulta che tale accordo sia stato sottoscritto.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto, si attesta di avere accertato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed il rispetto dei principi contabili nella redazione del rendiconto di gestione e di tutti gli allegati allo stesso rimessi a corredo.

Per come, prima meglio detto, dai fatti di gestione, si sono confermati i molteplici profili di rilevantissima criticità, che in assenza delle misure correttive auspiccate e prescritte, hanno causato quegli elementi di squilibrio strutturale del bilancio comunale, che hanno portato, nel corso dell'esercizio 2021, all'assunzione della delibera di Consiglio Comunale n. 343 del 16/09/2021 per le ipotesi "di riequilibrio finanziario pluriennale ex art.243 bis, comma 1, del D. Lgs. n.267/2000".

Il piano di Riequilibrio dell'Ente è stato approvato dal Consiglio Comunale, ma risulta nelle intenzioni dell'Amministrazione Attiva la sua rielaborazione.

Si ricordano il perdurante e crescente fenomeno dei disallineanti con le società partecipate e le loro eventuali perdite di esercizio (ancorché per l'esercizio 2021 non ne siano state segnalate), il contenzioso subito o coltivato, l'elevato importo dei residui attivi e la scarsissima capacità di riscossione delle entrate proprie che conseguente provocano una patologica anticipazione di tesoreria, nonché un incremento rispetto agli obblighi di accantonamento del FCDE (che sottrae risorse alla necessità di spesa dell'Ente) nonché sui debiti fuori Bilancio.

Allo stato attuale, non si richiedono adozione misure correttive ordinarie, poiché in corso procedure di risanamento più incisive, anche con riferimento all'accordo tra il Comune di Palermo (L. 234/2021 – art. 1 comma 570), che ad oggi non risulta sottoscritto, mentre, oltre ad auspicare l'adozione di un piano realmente idoneo a superare tutte le criticità finanziarie dell'Ente, si auspica allo stesso tempo un cambio di mentalità e modalità di espletamento dall'azione amministrativa.

Sulle suddette procedure di risanamento, anche in considerazione della rimodulazione del Piano di Riequilibrio, lo scrivente Collegio, avrà modo di esprimersi in separata sede.

In conclusione, nella considerazione di avere accertato la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed il rispetto dei principi contabili nella redazione del rendiconto di gestione e di tutti gli allegati allo stesso rimessi a corredo, a questi fini, si può esprimere parere favorevole all'approvazione dello stesso.

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. SARDO SALVATORE

Firmato digitalmente da

SALVATORE SARDO
CN = SARDO SALVATORE
Data e ora della firma: 25/11/2022
13:29:21

DOTT. SCALISI CARMELO

Firmato digitalmente da: Carmelo Scalisi
Data: 25/11/2022 12:42:11

RAG. TRAINA VINCENZO



Firmato digitalmente da:
TRAINA VINCENZO
Firmato il 25/11/2022 10:58
Seriale Certificato: 1297808
Valido dal 25/03/2022 al 25/03/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



Ragioneria Generale <ragioneriagenerale@comune.palermo.it>

Relazione del Collegio dei Revisori ex art. 239, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 267/2000 sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale, avente per oggetto: Approvazione del Rendiconto della Gestione 2021, ex art. 227 del D. Lgs.267/2000-PROCON/531/2022 del 03/11/2022.

2 messaggi

Collegio Revisori <collegiodeirevisori@comune.palermo.it>

25 novembre 2022 13:48

A: Sergio Pollicita <s.pollicita@comune.palermo.it>, Presidenza Del Consiglio Comunale <presidenzacc@comune.palermo.it>, Giulio Tantillo <giulio.tantillo@comune.palermo.it>, Ragioneria Generale <ragioneriagenerale@comune.palermo.it>, Segretario Generale <segretariogenerale@comune.palermo.it>, Affari Istituzionali <affari.istituzionali@comune.palermo.it>

Si trasmette con nota prot. n. 432 di data odierna la Relazione del Collegio dei Revisori, firmata digitalmente, sul Rendiconto della Gestione 2021 del Comune di Palermo.

Distinti saluti.

La segreteria del Collegio dei Revisori

2 allegati



nota di trasmissione della relazione collegio al rendiconto 2021-signed.pdf

105K



Relazione_Rendiconto_della_gestione_2021-signed-signed.pdf

371K

Ragioneria Generale <ragioneriagenerale@comune.palermo.it>

25 novembre 2022 13:55

A: Bohuslav Basile <b.basile@comune.palermo.it>

[Testo tra virgolette nascosto]

--

Il Ragioniere Generale
Dott. Bohuslav Basile

Via Roma,209 - Tel. 0917403601

2 allegati



nota di trasmissione della relazione collegio al rendiconto 2021-signed.pdf

105K



Relazione_Rendiconto_della_gestione_2021-signed-signed.pdf

371K